Anno XV. GIORNO TORINO, Giovedì 14 Aprile 1881 GIORNO Num. 104

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

Un numero in Torino cent. 5
In Provincia cent. 10
Un numero arretrato per gli associati centesimi 10 pei non associati cent. 15.

Associazioni per Torino a domicilio e nel Regno per posta . . Anno L. 24 Sem. 13 Trim. 7 50 Mese 2 75
» Torino all'Ufficio di Amministrazione e all'Ufficio Succursale » 18 9 4 50 1 50
» Per la Gazzetta Letteraria si aggiungono » 3 1 — 50 — —
» Estero, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria) . . . » 32 16 8 — — —
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 75.

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice Roux e Favale, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello;
— dalle PROVINCIE con vaglia postale e con biglietti consegnati in lettera raccomandata diretta a Roux e Favale, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve sempre pagarsi anticipatamente.
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Non si ammettono reclami di chi non sia associato direttamente agli uffici centrali.
L'Amministrazione si riserva il diritto e di rifiutare e di sospendere gli annunci e comunicati a pagamento che le venissero inviati.

Agli Associati.

Gli associati, a cui scadono le associazioni col 15 corrente, sono vivamente pregati di rinnovarle in tempo per scansare ritardi, interruzioni e disguidi.

I prezzi d'associazione per la *Gazzetta Piemontese* e la *Gazzetta Letteraria* unite sono:

Anno L. 24, sem. L. 13, trim. L. 7, mese L. 2 50.

Per la sola *Gazzetta Piemontese* i prezzi d'associazione sono pubblicati in capo al foglio.

SI RACCOMANDA

nell'assumere l'associazione di indicare con precisione l'edizione che si vuole.

L'*edizione del mattino* si spedisce dalle 4 alle 8 del mattino e contiene le informazioni e i telegrammi giunti prima dell'una di notte.

L'*edizione del giorno* si spedisce dall'1 1/2 alle 6 pom.

L'*edizione della sera* si spedisce per l'Italia e l'estero dalle 7 1/2 alle 9 di sera.

In Torino si spedisce per posta qualunque si voglia delle tre edizioni; l'edizione del mattino è rimessa a domicilio per posta alle 8 ant., quella del *giorno* alle 3 pom., e quella della *sera* al mattino seguente.

Nei padiglioni giornalistici in Torino si trovano solamente le edizioni del *giorno* e della *sera*.

TORINO, 14 APRILE 1881.

ITALIA

Soluzione probabile.

Nel pomeriggio di ieri, un po' adagiati ma non sorpresi dall'andamento della crisi, sotto il titolo: *Crisi infelice!* noi scrivevamo queste parole:

Un proverbio dice che le cose lunghe diventano serpi; e questa lunga crisi mostra pur troppo che il proverbio non falla.

All'indomani del voto del 7 aprile scrivevamo che quel voto era un grande errore. Come avremmo desiderato di esserci ingannati!

Pur troppo l'errare ci fu e oggi facciamo esperimento di tutte le gravi conseguenze di esso.

Si accrescono le titubanze nell'indirizzo generale della nostra politica, specialmente della politica estera; i nostri valori sono screditati sul mercato francese; compromessa in Europa la nostra dignità ed autorità; compromesse in Italia le riforme economiche e politiche così bene avviate.

La maggioranza fittizia e coalizzata che riuscì a superare il Ministero di 21 voti, è invece realmente una minoranza, e non riesce a comporre un Gabinetto senza dimandare una cosa impossibile: — lo scioglimento della Camera e le elezioni generali.

Ripetiamo che domanda una cosa impossibile, ed anche pericolosa, giacchè le elezioni dovrebbero farsi con la presente legge elettorale, che tutti hanno condannata, e che non può più fungere assolutamente senza destare sospetti e sdegni nel Paese.

La minoranza fittizia poi del 7 aprile, che è nucleo più forte e più numeroso, fu condannata a cedere il potere.

Così la crisi è serpi durata sette giorni, e oggi siamo daccapo, anzi peggio di prima!

E le ultime notizie (V. telegrammi) sono addirittura sconfortanti.

Pensino quanta grande responsabilità pesa sovra coloro che provocarono questo stato di cose.

Ma ormai non è tempo di recriminazioni. Coraggio e siamo concordi!

Noi facciamo un ultimo appello alla generosità e al patriottismo dei più autorevoli uomini non solo della Sinistra, ma di tutto il Parlamento.

Voi, che foste i combattuti ingiustamente del 7 aprile, deponete i giustissimi sdegni; sacrificate i vostri dispetti al bene della patria.

E voi, d'ogni parte che inopportunamente provocaste la crisi, abbiate oggi almeno la prudenza e l'assennatezza di aiutarne lo scioglimento per guarire il male da voi fatto. È la vostra coscienza che deve imporvelo.

Ma una soluzione si vuole, e pronta.

Quando ogni altra trattativa non fosse più possibile, il Re potrebbe e dovrebbe anche volere che rimanga il Gabinetto dimissionario.

Le dimissioni non furono accettate; ebbene, può respingerle.

Perchè un Ministero stabile ci sia. E questo per adesso è ancora il meno peggio. Le modificazioni che occorreranno potranno farsi per via.

Ma una soluzione bisogna prenderla, e subito.

Onorevoli Cairoli e Depretis, facciamo appello al vostro patriottismo.

Iersera, sul tardi, ci giunse il seguente telegramma:

Mattino — 13, ore 9 pom.

= *Soluzione probabile.* — Si dà come probabile che, viste le difficoltà di ricostituire un nuovo Gabinetto e viste le migliorate notizie sull'andamento della quistione tunisina, non siano accettate le dimissioni presentate a nome del Ministero dal presidente Cairoli.

In questo caso il Ministero Cairoli-Depretis si ripresenterebbe alla Camera.

Siccome ora stato respinto il rinvio della interpellanza Damiani, questa sarebbe svolta nelle prime adunanze, e, rifacendosi la discussione, si provocherebbe un nuovo voto della Camera.

Il Ministero già dimissionario non subirebbe alcuna modificazione se non dopo il nuovo voto.

Così sarebbe risolta la crisi e si riprenderebbe senz'altro la discussione della riforma elettorale.

A questo telegramma stanotte facevamo seguire questa breve Nota:

Nota. — I lettori che hanno letta la conclusione del nostro precedente articolo *Crisi infelice*, comprendono che noi non potremmo a meno di approvare pienamente questa risoluzione.

La logica inesorabile dei fatti, lo studio spassionato del come era scoppiata e aveva proceduto la presente crisi, l'esame diligente e imparziale delle nostre condizioni politiche e parlamentari, ci avevano oramai condotti a desiderare che la Corona respingesse le dimissioni presentate dall'on. Cairoli e mantenesse il Gabinetto Cairoli-Depretis.

Ieri sera, poche ore dopo, il telegrafo ci annunziava che anche a Roma si pensava a questo modo. E noi desideriamo oramai che ciò avvenga, perchè questa la crediamo ancora la migliore soluzione possibile della sciagurata crisi.

A questo modo gli avvenimenti ci avrebbero dato pienamente ragione. Saremmo *tornati addietro* al voto del 6 aprile per dimenticare l'infelice giornata del 7.

Così avremmo ritrocesso indietro anche i pochi insubordinati o irrequieti Krumiri della Camera, che colla loro apostasia e col mal di sorpresa hanno provocato le spiacevole e pericoloso stato di cose dei giorni passati!

Stamane ritorniamo ancora questo telegramma:

Giorno — 13, ore 11,50 pom.

Si accredita la voce che l'unica possibile soluzione della crisi sia il mantenimento del Ministero attuale, dal quale la Corona non accetterebbe le dimissioni.

Si otterrebbe così l'effetto morale della riunione di tutta la Sinistra e della fiducia dimostrata dai dissidenti nei presenti ministri, a cui i principali capi di questi dissidenti avrebbero consentito di unirsi; — e si eviterebbero i pericoli che verrebbero dalla costituzione di un Gabinetto composto di individualità non perfettamente consonanti, ma forse un po' ripugnanti fra loro.

E noi dopo ciò confermiamo ancora una volta tutto quello che abbiamo detto innanzi, e ci riaffermiamo sempre più nella convinzione che oramai non si possa essere altra soluzione più probabile e più logica.

Torniamo addietro. Se modificazione occorrerà nel Ministero o nella sua politica estera, si farà sempre in tempo a introdurla. Ma si risolva presto la crisi.

BISMARCK E LA QUESTIONE DI TUNISI.

Il desiderio della Francia di occupare Tunisi ed estendere il suo dominio nel litorale settentrionale dell'Africa, è vecchio, e l'ha manifestato assai prima d'oggi, prima del 1868.

Ma è altresì vecchia la preoccupazione degli Italiani per respingere questo aspirazioni francesi.

Ciò che non si ricorda più, ed è bene rinfrescare oggi alla memoria, è quello che ne pensasse un tempo il Bismarck.

Nel volume *Politica segreta italiana* (1855-1870) troviamo un curioso documento a questo riguardo.

Dopo Sadowa erano nate a tutti le gelosie della Francia contro la Germania; verso il 1868 si prevedeva già la guerra franco-germanica che poi scoppiò nel 1870.

Orbene, Giuseppe Mazzini allora presentiva e presumeva un secreto patto che Napoleone III doveva avere stretto con Vittorio Emanuele per averne aiuto nell'evento d'una guerra contro Germania. Al Mazzini per tanto e a' suoi premeva che Italia non si lasciasse attirare verso Francia, la quale impediva la nostra andata a Roma e nascondeva fin d'allora aspirazioni a circondarci dalla Tunisia.

A questo riguardo pensò di rivolgersi a Bismarck, per la Germania, affrettandosi di impedire e di avvertire le intelligenze tra Francia e Italia.

E Bismarck fece trattare col rivoluzionario italiano.

Un giorno, verso l'aprile del 1868, dalla Cancelleria prussiana fu mandato all'Ambasciata di questa Potenza in Italia un *memorandum* di cui il 1870 venne conoscenza al Mazzini.

Questo *memorandum* voleva dimostrare che la Germania e l'Italia sono due alleate naturali contro la Francia.

Il *memorandum* cominciava a dimostrare che *l'alleata naturale dell'Italia è la Germania*; poi, parlando delle relazioni tra Italia e Francia, contenevasi gli apprezzamenti che trascriviamo in tutta la loro germanica crudezza. Questi apprezzamenti discutevano eziandio la questione di Tunisi. Per questo oggi hanno non poca importanza d'occasione. Eccoli adunque:

« Quanto all'Italia e alla Francia, la configurazione del globo terrestre non potendo cambiarsi, *esse saranno sempre rivali e sovrani nemiche*. La natura ha gettato fra esse un fosso di discordia che esse non conosceranno di contendersi: il Mediterraneo, porto ammirabile nel centro dell'Europa, dell'Asia e dell'Africa, canale fra l'Atlantico e il Pacifico, lucino circondato dalle terre più favorite dal cielo.

« Non sarebbe follia l'immaginare che la Francia può non essere gelosa dell'Italia che si spinge sempre innanzi nel Mediterraneo, ne possiede le più belle coste, le più popolate, le più ricche dell'Italia, che è la strada la più diretta fra l'Europa, l'Oriente e le Indie?

« Tutti sanno la gioia che provarono i Francesi alla notizia del disastro di Lissa. La Francia vide in esso un suo gran vantaggio. Se nel 1859 la Francia andò qualche poco l'Italia, non fu che per moda e per vanagloria nazionale. Se anche a quell'epoca si studia un po' attentamente la sua opinione pubblica francese, si vedrà che non ci erano se non gli elogi e gli applausi di tre o quattro giornali parigini pagati per istamparli. E quando si dice la Francia, s'intende la Francia geografica, la Francia nazione.

« *È d'altra parte impossibile all'Italia il tollerare che la Francia minacci a ogni momento d'impadronirsi di Tunisi, come ha fatto da ultimo; di Tunisi che sarebbe per lei una prima tappa per arrivare fino alla vista Sardegna.* È indispensabile per l'Italia il porsi in una condizione tale da non dover tremare per le sue coste, pel suo commercio, per le sue provincie, a ogni corrugamento di sopracciglia del Giove francese.

« *La Francia padrona del Mediterraneo? La Francia colle frontiere del Reno? No: l'Italia e la Germania non devono a niun patto permetterlo. È una quistione di vita o di morte.*

« E non si venga a parlare di gratitudine dell'Italia verso la Francia. *A questo l'Italia non deve nulla!*

« Ecco il bilancio della Francia e dell'Italia, per mettere in sodo quale delle due sia la creditrice.

« La Francia versò sui campi di battaglia italiani a pro utile d'Italia il sangue di 20,000 soldati.

« E questo è tutto.

« Il beneficio che ne ha ritratto, l'Italia lo ha pagato con Nizza, la Savoia e 60 milioni.

« Ed è sufficiente.

« Ma si getti lo sguardo indietro e si ricordino un poco gli anni passati dal 1797 al 1815; si ricordi il sangue di un milione di soldati italiani sparso in profitto e per la gloria della Francia, la quale, potendo fare l'Italia libera e grande, ne fece una schiava; si ricordino le migliaia di milioni pagati alla Francia e spesi per lei e le incomparabili ricchezze artistiche derubate all'Italia, ornamento ancora oggidì del Louvre.

« E così la Francia nella guerra del 1859 non fece che pagare semplicemente una parte del suo debito.

« L'Italia e la Francia non possono essere marciare per trar vantaggio comune dal Mediterraneo; questo mare non è una eredità da dividersi fra parenti.

« *L'impero del Mediterraneo appartiene incontestabilmente all'Italia*, la quale possiede in quel mare delle coste dodici volte più estese che quelle della Francia. Marsiglia e Tolone non possono mettersi a paragone con Genova, Livorno, Napoli, Palermo, Ancona, Venezia e Trieste.

« *L'impero del Mediterraneo dev'essere il pensiero costante dell'Italia*, la meta dei ministri italiani, il fondamento della politica di Firenze. »

Dopo letto questo documento, spedito nel 1868 dalla Cancelleria prussiana, si presenta ovvia questa domanda: O come mai la Germania che nel 1868 si mostrava così avversa a che Francia andasse a Tunisi, oggi invece ve la spinge con tanta premura? Perchè tanto cambiamento di politica?

Perchè accennava oggi in noi quei diritti che nel 1868 veniva ad insegnarci essa con tanta sicumera?

Ciò è che dal 68 all'81 si sono fatte le campagne del 1870, dopo le quali la Germania deve tenere continuamente la *rêvanche* della Francia. E colla stessa facilità che Bismarck nel 68 donava all'Italia *l'impero del Mediterraneo*, oggi la lascierebbe conquistare in santa pace alla Francia, perchè possa allontanarla dalle frontiere alsaziane e perchè la Germania nelle discordie altrui ci abbia sempre a guadagnare.

Politica bismarckiana!

Però *meminisse iuvabit*.

SARDEGNA.

Siccità — Mortalità del bestiame — Le febbri estive — Disgrazie — Argento ricavato dalle miniere della Sardegna — Ministro di Bocca Abis — Festa alla scuola mineraria.

(Sinonio). — Inglesias, 4 aprile 1881. — Giove Pluvio non ha ancora soddisfatto ai nostri bisogni, perchè le pioggie cadute non bastano. E non solo le campagne ne soffrono, ma anche il nostro bestiame che, dopo d'aver bruciato ne' pascoli erbe inaridite, dissetandosi d'acque stagnanti e limacciose, contrae gravi malattie.

Intanto i cangiamenti repentini di temperatura hanno già destate le febbri estive, le quali, fra le loro vittime infelici, vollero anche coinvolgere il povero Sidonio, che ora, scialbo e stecchito, può cantare col Redi:

Son magro, secco, inaridito e strutto,
Potrei servir per insegne di goodets.

***

Un minatore della miniera di S. Marco, avvicinatosi imprudentemente ad una mina, venne gravemente ferito; ed un altro, addetto ai lavori della galleria di scolo, mentre discendeva al fondo d'un pozzo venne colpito casualmente da una pietra che lo rese cadavere.

***

Le varie nostre miniere di piombo argentifero, nel 1880, diedero un prodotto in argento di 23 mila chilog., per il valore di 5 milioni di lire. Quelle però che portarono il miglior contingente, perchè il prezioso metallo si rinviene quasi nello stato naturale, sono le miniere del gruppo orientale, cioè del Sarrabus e dell'Ogliastra.

***

Alla prossima Esposizione di Milano farà bella comparsa e desterà l'ammirazione del pubblico un blocco di lignite della miniera di Bocca Abis, del peso di qualche tonnellata e del volume di più d'un metro cubo. Il giovane sig. Roux, direttore di quella miniera, merita uno speciale encomio, non solo pel grande incremento che seppe dare alla sua miniera (la quale, per facilitare il trasporto del carbone, a giorni verrà congiunta colla ferrovia Monteponi per mezzo d'una tramvia), ma anche perchè egli, allo scopo nobilissimo di dare l'ostracismo alla febbri, spende una somma grande non indifferente per coltivare terreni rimasti sinora incolti; e le vigne, i gelsi e gli eucalipti di Bocca Abis, se fossero un tantino più rispettati da Eolo, sarebbero i migliori e i più rigogliosi del territorio di Gonnesa.

***

Ieri le Autorità igieniche e le amministrazioni delle miniere erano invitate ad una simpatica solennità che ha fatto palpitare il cuore a più d'un babbo e d'una gentil mamma.

Nell'ampia sala di disegno di questa scuola mineraria, adorna di trofei, campioni minerali ed istrumenti destinati a vincere le rocce, procedevasi alla distribuzione dei premi ai giovani più distinti di questo corso speciale.

Ruberei troppo spazio alla *Piemontese* se dovessi riassumere quanto dissero nei loro forbiti discorsi l'ing. prof. Pisano, il consigliere cav. Perpignano e l'avv. Palomba. Solo vi dirò che il maggior premio di lire 100 conceduto dalla Società Monteponi, in seguito a rigoroso esame, a cui assistevo con voto deliberativo il cav. ing. Ferraris rappresentante la Società, venne vinto dallo studente Marini, al quale ieri il cav. Roberto Cattaneo, nel consegnargli il premio, dirigeva parole d'encomio e d'incoraggiamento.

La medaglia d'oro Sella venne decretata al giovane Sanna.

Il comm. Quintino Sella, la Società Montaponi e gli altri egregi mecenati degli studenti poveri di quest'Istituto, il quale in pochi anni somministrò già una bella coorte di distinti caporali maggiori alle miniere, si abbiano un sincero plauso da tutti gli onesti.

GENOVA

Inchiesta igienica — Pubblica sicurezza — Lavori del porto — La Casa di lavoro — Stabilimenti balneari.

(Z.) — 13 aprile. — Il Consiglio provinciale di sanità ed il prefetto hanno ordinato al Municipio di procedere immediatamente ad una inchiesta sanitaria degli stabilimenti ospitalieri e scolastici, nonchè dei quartieri più miseri della nostra città.

Questa notizia venne accolta con molta soddisfazione, perchè per troppo si ritiene che scuole e spedali lascino qui molto a desiderare dal lato dell'igiene.

Quanto ai quartieri poveri i Comitati di beneficenza possono dare ben dolorose informazioni.

Chi scrivesse *la Genova sconosciuta*, potrebbe, colla descrizione dei laridi quartieri *del Colle, del piccolo Carignano, di Sant'Agostino, di Prè* e di molti altri luoghi, destare la più grande sorpresa nei lettori che danno troppo facilmente alla nostra città l'appellativo di *superba*.

***

La pubblica sicurezza lascia nella nostra città, oltre all'igiene, qualche cosa per essa a desiderare. Gli arresti sono frequenti, ma frequenti e troppo i rilasci. Intanto le case proseguono ad essere svaligiate. Non parlo del porto, ove non fu mai possibile impedire i notturni ladroncini.

Una razzia generale di ammoniti e di sorvegliati, ed il loro trasferimento altrove è un desiderio di tutti ed una speciale necessità per un emporio mercantile ove è sempre esposta grande quantità di merci, sui ponti da sbarco, sotto le tettoie, nelle barcacce e sulle calate.

Il capitano del porto si adopera con molta attività a vigilare; ma la polizia preventiva fu sino ad ora troppo manchevole, forse per mancanza di personale e di adeguati mezzi.

***

A proposito del porto. I grandi lavori vi sono spinti con molta solerzia. Solamente si deve deplorare che non si utilizzi convenientemente quanto è già pronto.

Si sperava che si sarebbe permesso ai passeggieri di sbarcare *agli Empori*, località che è presso la stazione ferroviaria, ma col pretesto che non vi ha ancora ufficio per la visita dei bagagli, si mandano i passeggieri alla *Rotonda*, ove sono smarrobati del puzzo delle cloache che colà defluiscono, ove non si trova una vettura, perchè l'angustia dello spazio non lo permette, obbligando i passeggieri a fare un buon chilometro di strada per giungere alla stazione, accompagnati dal tradizionale *camallo*.

L'Amministrazione doganale dovrebbe un po' rimediare a questo inconveniente, tanto più che con due dei suoi casotti mobili l'ufficio *visite bagagli* è subito fatto.

***

Il prefetto visitò l'altro dì la nuova *Casa di lavoro* fondata dalla benefica pubblica or fanno tre o quattro mesi. Il capo della provincia rimase molto soddisfatto del nuovo istituto e ne lodò la contabilità.

***

Genova non ha un bello e comodo stabilimento per bagni di mare. Per provvedere a questo difetto l'ing. Giovanni Parodi ottenne la concessione di una vasta area sulla scogliera che fronteggia presso le Grazie la via di circonvallazione a mare.

Però, essendo la stagione molto inoltrata e dovendosi fare lavori piuttosto ragguardevoli, questo stabilimento non potrà essere in assetto se non per l'estate del 1882.

I bagnanti pronguirono quindi ancora ad affluire *alla Strega, alla Cava, al Molo vecchio*, alla *Foce* ed *alla Lanterna*, ed ai pseudamitici casotti galleggianti nel porto.

ESTERO

GRECIA

Voci che corrono — La consegna delle bandiere — I comandanti e gli ovvisi alla guerra! — La festa nazionale — Terremoto di Nasu — Di Samos — Di Atene — Incendio del teatro Fulero — Il colpo di grazia alla Grecia — Scirea alla Legazione italiana.

(V. P.) — Atene, 7 aprile. — Oggi è

Appendice della Gazzetta Piemontese.

Num. 89.

GIÙ DALLA RUPE

ROMANZO
DI
Mrs HENRY WOOD

VII.

Una risoluzione.

(Seguito).

L'ispettore Bent rimase immerso in una profonda meditazione. Non gli passava neppure pel capo di dubitare delle informazioni dategli da lord Dane, quantunque non avrebbe mai creduto una cosa simile di un giovane che aveva tutto l'aria da gentiluomo. Qualche cosa di quest'ultimo sentimento rimase però in lui ad onta di tutto, e lo fece esitare a stracciare l'avviso messo alla posta. Era forse meglio parlar prima di tutto al signor Lydney, poichè il giovane aveva realmente offerta una mallevaria.

Egli mandò quindi al *Riposo del Marinaio* un biglietto con cui pregava il signor Lydney a passar da lui perchè doveva parlargli.

Risultato di quel colloquio si fu che, prima di sera, l'albergatore del signor Lydney, cioè Riccardo Ravensbird, si fece mallevadore per le mille sterline promesse dalla polizia nel suo avviso.

Questo fatto stupì enormemente lord Dane quando venne a saperlo. Egli ritenne suo dovere dare un buon avvertimento a Ravensbird, quantunque, per vero, non gli fosse molto amico. Ravensbird era troppo indipendente per essere considerato come un amico da chicchessia, e con lord Dane era stato anzi sempre più indipendente che con tutti gli altri.

Recatosi al *Riposo del Marinaio*, lord Dane fu ricevuto dal signor Ravensbird nel salotto di Sofia.

— Sono venuto per parlarvi, nel vostro interesse, di una piccola faccenda, Ravensbird, — cominciò lord Dane, accettando la sedia che gli veniva presentata dall'oste, il quale rimase in piedi. — Ho inteso dire che voi vi siete fatto mallevadore per quella somma di mille sterline offerta dal signor Lydney. È vero?

— È vero, milord.

— Ma, se si ritrova la cassetta, voi dovrete pagar quelle mille sterline!

— Le pagherà egli stesso, — rispose Ravensbird. — La polizia crederà conveniente mettersi perfettamente al sicuro, e la mia mallevaria fa più che altro una formalità per accontentare l'ispettore Bent.

— Ma io vi dico che voi potreste trovarvi nel caso di sborsare quella somma! — insistè lord Dane.

— No, milord, io non ho paura di questo. Il giovane signor Lydney mi ha mostrate documenti e carte che mi provano ch'egli è solvibile.

— Che documenti? Che carte?

— Certificati d'investimento di denaro e azioni ferroviarie, — rispose Ravensbird. — A tutta prima il signor Lydney pensò di fare direttamente un deposito alla polizia, ma poi pensò che era meglio farmi vedere tutti quei titoli di credito, ed io mi resi mallevadore per lui. Naturalmente Bent sa che io sono solvibile per mille sterline, — soggiunse Ravensbird con una leggiera risatina.

— Ebbene, Ravensbird, — continuò lord Dane in tono di confidenza, — io sono venuto qui per darvi un amichevole avvertimento. Voi fareste meglio a ritirare la vostra mallevaria mentre siete ancora in tempo. È stata una grande imprudenza la vostra di fare una promessa simile per uno straniero.

— Ma egli mi ha mostrato tutti quei titoli, milord, — ripetè Ravensbird, parlando di ciò come di un argomento inconfutabile.

— Quei titoli erano falsi, od inventati, — disse lord Dane. — Io, già, non li accetterei per buoni. Insomma, vi faccio una confidenza, e resti fra me e voi: io ho scoperto che questo bel mobile, questo Lydney, è un pessimo soggetto. Egli congiura coi cacciatori di contrabbando, ed è cacciatore di contrabbando egli pure; è un avventuriere che s'industria in ogni modo per vivere. Ritirate la vostra mallevaria senza perder tempo, e quindi scacciate quell'individuo dalla vostra casa.

— Oh questo, milord, io non posso farlo. Egli resterà qui finchè gli piacerà.

— Non vi fidate! Paga egli la sua nota?

— Certamente! Ha pagato il suo conto soltanto stamattina.

— Ravensbird, voi farete un piacere a me se vi libererete da quell'individuo, — disse allora lord Dane in tono persuasorio.

Ravensbird non rispose e lord Dane continuò:

— Io non ho mai dato quartiere a persone di cattiva riputazione, e non mi piace che altri dia loro quartiere. Se quell'uomo non vi deve nulla, il che molto mi sorprende, mettetelo fuori con qualche altra scusa.

— Ma, milord, — disse allora Ravensbird, — io non posso metter fuori un gentiluomo in quel modo. Finchè egli in casa mia si conduce secondo tutte le convenienze, e paga le sue note...

— Un gentiluomo certamente non potrebbe cacciarlo via, ma potete cacciar via un impostore. Quell'uomo si è insinuato nelle migliori famiglie di questo borgo, e, sapendo di lui quello che io so, non vorrei che capitasse qualche disgrazia a qualcheduno di noi. È egli un uomo a cui voi possiate concedere la ospitalità della vostra casa, Ravensbird?

Ravensbird crollò il capo. Non v'era mai stato uomo più ostinato di lui quando aveva un'opinione.

— Io non so niente di quello che il signor Lydney fa fuori dell'albergo, nè delle sue visite; non tocca a me occuparmene. Per mio conto, io non vedo in lui nulla di male, nè ho inteso finora altri lagnarsene. In questa casa, egli vive da gentiluomo tranquillo, cortese, ben educato, ed io non debbo badare che a questo. Mia moglie lo tiene in grande considerazione.

— Eppure io desidero che facciate questo, Ravensbird. Voi siete mio affittavolo, e dovete farmi questo piacere.

— Milord, io sono vostro affittavolo, ma pago il fitto per la vostra casa, ed intanto il padrone sono io. Nel prendere il *Riposo del Marinaio*, non ho alienata la mia libertà d'azione. Sarei felicissimo di poter servire Vostra Signoria in qualunque altra cosa, ma, quanto al mandar via un gentiluomo innocuo, assolutamente non posso.

— Dite che non volete, Ravensbird!

— Se vi piace meglio così, milord, non voglio! — rispose l'oste, conservando però sempre il tono ed il contegno della buona educazione e del rispetto. — Se questo signor Lydney si comportasse male, ed a me ciò risultasse in modo evidente, sarebbe una tutt'altra faccenda.

Quella caparbia indipendenza del suo affittavole, per quanto fosse perfettamente conforme al carattere di Ravensbird, irritò lord Dane.

— Avete voi dimenticato che io posso mettervi fuori dell'albergo con un preavviso di sei settimane, Ravensbird?

— No, milord, io non l'ho dimenticato, tanto più che la clausola era talmente inserita in un contratto di fitto che non ho mai capito perchè vi sia stata inserta.

— Ebbene, voi correte il rischio che la clausola venga invocata.

— Come piacerà a Vostra Signoria, — rispose tranquillamente Ravensbird, più imperterrito che mai. — Mi rincrescerebbe lasciar questa casa perchè mi conviene, ma a Danesheld ne troverei altre.

Lord Dane si mise il cappello e mosse verso la porta.

— Ho avuta una ben magra soddisfazione a venir qui, — osservò egli. — Pensando che voi eravate una vecchia nostra serva, Ravensbird, mi pare che avreste potuto con me comportarvi diversamente.

Per la prima volta un'onda di rossore passò sulla faccia smorta di Ravensbird.

— Vi domando scusa, milord; sono stato servo dell'onorevole capitano Enrico Dane; non sono mai stato servo del signor Erberto.

Non mancava che quello per completare l'insolenza. Lord Dane se ne andò a passo altero, e Ravensbird l'accompagnò col dovuto rispetto fin sulla soglia. Là s'imbatterono in un ragazzo di servizio del dottor Green, il quale consegnò una bottiglia dicendo:

— Pel signor Home.

Ciò fece ricordare a lord Dane quell'altro passeggiero che era stato salvato dal naufragio. Egli si voltò ancora contro Ravensbird.

— Quel signor Home non è ancora andato via?

— No, milord, non si è ancora sentito finora abbastanza bene per andarsene via. Noi abbiamo dovuto chiamare il dottor Green per curarlo. Egli dice che starà qui finchè non si sia ristabilito.

Lord Dane spinse indietro la testa con quel superbo movimento che era proprio dei Dane, e se ne andò. Dalla risposta fattagli da Riccardo Ravensbird egli ne dedusse che l'oste correva il rischio di perdere anche con quell'altro individuo.

— Ravensbird avrà soltanto quello che si merita! — esclamò in cuor suo lord Dane. — Egli non vuole ascoltare i buoni consigli, e non vuol credere che ha da fare con dei furfanti; non tarderà a pentirsene, e buon pro gli faccia!

E lord Dane se ne tornò tutto indispettito al castello. Nulla di quanto egli aveva contro quel Lydney gli riuscive.

(Continua)

voce debba avvenire la comunicazione ufficiale al nostro Governo del bel risultato delle trattative di Costantinopoli.

Il *Secolo* di ieri sera, di solito ovattissimamente informato, asseriva non essergli un mistero la già concertata risposta relativa alle proposizioni della Porta da parte del Gabinetto Comnenduros.

Non manca chi attribuisca al esso o al suo Capo delle intenzioni ostili, cioè a dire disposte a piegarsi a certe istanze, che, di questi giorni, vuolsi siensi ripetute e presso di lui, e presso il Capo della Opposizione, e fino in istile più elevato, dal rappresentante di una grande Potenza; ma la voce del Paese si impone troppo energicamente contro ogni transazione dal programma tracciato e che si vuol vedere effettuato.

∴

Vi ha annunciato telegraficamente l'esito brillante della cerimonia della consegna delle bandiere, ch'ebbe luogo il 4 corrente.

Ora scovo altri ragguagli:

La rivista ebbe luogo, come sapete, il 4 corrente, sul campo *Gudi*, a 4 chilometri da Atene.

Alle due pomeridiane il re a cavallo, la regina coi principi in elegantissimo equipaggio alla Daumont, percorsero l'intera fronte delle truppe comandate dal generale Pennetas, quasi otto mila uomini, e cioè la Scuola militare, un battaglione del genio, tre di fanteria, tre di nuova formazione, l'11°, il 20° e il 27°, che dovevano ricevere la bandiera, 4 reggimenti d'artiglieria e una divisione di cavalleria.

Le bandiere, benedette dal metropolita, furono consegnate da S. M. il re, a capo scoperto, che aveva a fianco S. M. la regina, circondati dai reali principi e principesse.

Ogni comandante di battaglione promise al re che il battaglione difenderebbe con tutto il suo sangue la bandiera affidatagli, *simbolo della patria, dell'onore e del dovere.*

Urrà di evviva partirono dai soldati quando la bandiera arrivò loro davanti.

Cotesti battaglioni contano ciascuno dai 1300 ai 1500 uomini effettivi, bellissimi di aspetto, assai giovani, ma assai bene addestrati. I loro movimenti, in un terreno tutt'altro che propizio, e il maneggio d'armi, destarono le meraviglie in non pochi forestieri, competentissimi, con cui mi trovai.

∴

In vista dei prossimi avvenimenti, credo bene di consegnare in questa mia il nome dei comandanti di così elette schiere.

L'11° battaglione è agli ordini di Giorgio Manromicalis, fratello dell'attuale ministro della guerra; il 20° è comandato da Timoleone Vassos, e il 27° da Ulisse Angelinidis.

Superiori ed inferiori portano alle stelle cotesti tre uomini, e questa difficile concordia mi pare che basti a constatare un merito reale.

Gli evviva *alla guerra*, che, dicesi, si vollero reprimere in mezzo ai vari corpi per ordine ricevuto, scoppiarono invece fragorosissimi, non meno che da parte delle 40,000 persone che popolavano il campo, dove poteva dirsi trasferita Atene!

∴

E gli evviva alla guerra non mancarono ieri in occasione della parata ufficiale per la *Doxologia* che, alle dieci ant., si celebra nella Cattedrale.

Poche truppe erano schierate sulla piazza della Costituzione e lungo la via Ermes, ma molti cittadini d'ogni ordine (e non pochi di alta condizione) attesero la sfilata del corteggio reale e delle rappresentanze del Governo e del Parlamento, per prorompere in *inviti* perentori alla *riscossa*, all'*azione*, alla *guerra!*

Ieri, che — dovete rammentarvelo, — ricorreva la festa nazionale — Palingenesia, o rigenerazione — tutto passò, del resto, come negli anni scorsi, eccezion fatta da uno splendidissimo e commoventissimo appello agli Elleni, votato dalla « Lega Nazionale » nell'ultima sua adunanza (3 corrente), scritto dal presidente Frearitis, e pubblicato dal *Telegrafo*, di ieri stesso.

∴

L'allegria doveva mancare necessariamente per le sciagurate notizie pervenuteci da Scio, di cui Atene già ospitava tanti cospicui figli.

Terribili sono i particolari che di là pervengono ad ogni momento, e tanti e tali che è impossibile tutti raccogliere.

Oltre la città di Scio, trenta e più villaggi non si conoscono più! Ad oltre 4000 cadaveri, ad oltre 10,000 feriti, arrivano le notifiche mandatesi dalle Commissioni spedite appositamente dal Governo (che a quest'uopo requisì i bastimenti, i quali recavansi alla festa di Tino), dalla Croce Rossa di Atene, e da ricchi privati!!

Un villaggio specialmente soggiacque in tal modo alla rovina da non lasciar traccia di fabbricato; le macerie rappresentano una deforme piramide, e nessuno sa dire quanti disgraziati vi siano soppolti!

Le scosse non cessano, ciò che rende difficilissimo l'approdo dei bastimenti, e impossibili le operazioni di salvataggio!

Oggi giunsero in Pireo, sbarcate dall'*Amfitrite*, reduce di là, dove ritornerà, 60 persone seminude, salvate dalla catastrofe! Pochi uomini inebetiti, il resto donne e fanciulli.

Le primarie famiglie di Atene si fanno premura di accogliere questi sventuratissimi! Due belle, molto belle giovinette da 14 a 15 anni, destavano la più viva pietà conducendo due bambini, figli d'una loro sorella, di cui, come dei genitori, non ebbero più notizie! Affamati e seminudi tutti quanti!

∴

E come se ciò non bastasse, ci arrivano domande di soccorso da Samos, dove una scossa sussultoria produsse altre disgrazie, per cui, e pel panico sopravvenuto, tutta la popolazione dimora *sub jove!*

∴

In Atene la scossa si sentì, abbastanza sensibilmente, ma senza conseguenze, il 3 corrente ad un'ora e 40 minuti pom., e fu pure notata leggermente a Tino (isola) e Caristo nell'Enbea.

∴

Alle disgrazie inevitabili, la malvagità umana vi aggiunse, qui, quella dell'incendio appiccato al teatro estivo del *Futero!*

Si aspettò che cessassero i treni da Pireo ad Atene e viceversa, che passano di là e durano fino alle 11 di sera, onde così mancasse il soccorso immediato, e si consumò la nefanda opera iniziandola da quattro parti contemporaneamente!

Il custode, che solo dormiva nel teatro, potè salvarsi; vi perirono un povero somaro e una capra che stava provvisoriamente coi messi in un sottosuolo del palcoscenico. In meno di mezz'ora non rimase che il muro di cinta della platea!

La Società proprietaria promette oggi un premio di 2000 franchi a chi le dia un indizio intorno agli autori di tanto disastro.

Così numerose famiglie, che attendevano un pane dalla prossima ripresa degli spettacoli su questa scena, sono ridotte alla miseria!

∴

Oggi non è possibile cambiar tono!

Prima di chiudere, vengo a sapere che i rappresentanti delle Potenze comunicarono ufficialmente al nostro Gabinetto il risultato delle trattative di Costantinopoli!

L'indegnazione è universale; la prostrazione, se non uguale, grandissima!

Il Governo prese tempo a rispondere.

L'Ethnicon pneuma — *Spirito nazionale* — organo dell'on. Comnenduros — questa sera ne dice verbo!

∴

Sabato prossimo è annunciata una *soirée* presso il signor ministro d'Italia, questa volta, dicesi, con invito esteso ad alcuni rappresentanti della stampa italiana.

Meglio tardi che mai!...

CATTARO.

L'introduzione della coscrizione militare.

7 aprile. — Dacchè la flotta internazionale lasciò i nostri lidi, al Governo, come sapete, salì il lecchio di ritentare la prova di introdurre la *landwehr* nel nostro distretto.

Mi dispenso dal raccontarvi la storia del 1809, quando cioè si tentò di introdurre la prima volta questa legge, avendo letto nel pregiato vostro giornale lo scorso mese una corrispondenza da Zara che ve ne dava un'idea. Quindi, anzichè parlarvi del passato, vi scrivo per riferirvi quello che si vuol fare per l'introduzione della coscrizione senza forti scosse.

Una misura che mi consta positivamente presa dal Governo di Vienna è quella di procedere al sequestro senza misericordia dei giornali che escono in provincia se parlano dell'argomento, e segnatamente se, in difesa dei Bocchesi, citano i patti di dedizione, fra i quali c'è quello *dell'esenzione dalla coscrizione*. Questa misura, che puzza di assolutismo, è vera, e fa comprendere quanto il Governo paventi una nuova insurrezione.

∴

Una seconda misura, tendente a tranquillare le nostre popolazioni avverse alla coscrizione, sta per essere adottata con la stanziamento qui in Cattaro del deposito di completamento di uno dei due battaglioni di *landwehr* già esistenti in Dalmazia e composti di coscritti dei due distretti di Zara e Spalato.

∴

I Bocchesi dall'altro canto non dormono. Una deputazione partirà fra breve per Vienna onde pregare l'imperatore di voler esonerare la popolazione delle Bocche da questo servizio per loro incompatibile. I Krivosciani poi, che hanno ragioni maggiori di temere, per causa dei precedenti loro, ritirarono già dalle scuole nostre e da quelle di Risano i loro figli, per tema che il Governo un bel giorno li possa trattenere quali ostaggi.

La popolazione intanto dà segni non dubbi del suo spirito ribelle a tutto ciò che possa riferirsi alla *landwehr* e si sfoga contro quelli ch'essa ritiene gli agenti del Governo e incaricati di preparare il terreno per l'introduzione di una misura tanto odiata. La prima vittima di questi sospetti è stato un parroco greco nella persona di Risano, il quale, per aver parlato *accademicamente* della questione, ricevette una selva di ingiurie tutt'altro che accademiche! Vedremo.

CONSIGLIO COMUNALE DI TORINO

Seduta del 13 aprile 1881.

La seduta è aperta alle ore 4 1/4.

Sono presenti i consiglieri: Ballio, Vegezzi, Trombetta, Sobrero, La Marmora, Ferraris, Peteri, Guadagnini, Bianchi, Rossi, Fornaris, Rey, Basso, Arnaudon, Ajello, Melano, Bollati, Ceppi, Oytana, Bentivendi, Pacchiotti, Favale, Compans, Durio, Lanza, Rocca, Baricco, Cora, Arcozzi-Masino, Rignon, Martini, Sambuy, Malvano, Tenzi, Lessona, Corsi, Chiaolio, Peyron.

Letto, si approva il processo verbale della seduta antecedente.

∴

I. — *Strada di Bertolla — Rettilineo — Modificazioni al progetto — Maggiori spese.* È approvato senza discussione.

∴

II. — *Storno di fondi da categoria a categoria nel bilancio 1880 per supplire ad aumento di spese di ordine.*

È approvato.

∴

III. — *Istituto Bonafous. — Relazione sul suo andamento nel 1880* (Seguito della discussione della seduta antecedente).

Oytana dà schiarimenti sull'insegnamento religioso che fu impartito agli alunni dell'Istituto dall'antica Amministrazione; assicura che tutti i mattino quanto la sera, al pranzo, ecc., essi recitavano le loro preghiere e non dimenticavano i loro benefattori, il parroco di Lucento ha sempre fatto loro la spiegazione del catechismo. Nei giorni stabiliti si facevano accostare ai SS. Sacramenti, e a S. Bernardo si faceva una Comunione speciale.

Segue a dare alcuni altri particolari per assicurare il cons. Baricco che l'educazione morale non era trascurata.

Baricco ringrazia di queste comunicazioni. Egli non dubitava punto che l'antica Amministrazione non mantenesse l'elemento religioso dell'Istituto; ma si duole che la presente Amministrazione non ne faccia parola nella sua relazione odierna.

Compans (*presidente dell'Istituto Bonafous*), risponde a tutte le obbiezioni fatte. (*Vedasi resoconto dell'ultima seduta*). Ricorda in quali infelici condizioni trovossi l'Istituto quando ne assunse la direzione l'attuale Amministrazione, non già per colpa dell'Amministrazione antecedente, cui prodiga elogi sinceri, ma per la necessità delle cose.

Non sempre i giovani ricoverati in passato avevano quel carattere di indigenza richiesto dal regolamento, e si riconobbe che gli attestati che essi addducevano per provare il loro stato non erano sufficienti.

A questo inconveniente si volle rimediare e si deliberò di accertare la verità delle cose e si respinsero tutti i giovani che ingiustamente occupavano il posto di altri veramente bisognosi.

Parla della governante impiegata alla guardaroba. Assicura che quel servizio era trascurato: e la governante si dovette licenziare perchè aveva assunto una posizione incompatibile. Essa fungeva da direttrice, dava licenze ai coloni, e... si aggiungono altri particolari.

Oggidì si adottò per la guardaroba il sistema dell'appalto e si indusse una importante economia, oltrechè un servizio molto più puntuale.

Il portinaio importava una spesa di oltre 1000 lire, e parve non esagerata di fronte alla tenuità dei servigi che egli prestava.

Invece il portinaio che si procurò l'attuale Amministrazione costa solo L. 300.

Il vitto che si somministrava ai giovani coloni era insufficiente e dava luogo a lagnanze, e per giunta costava più di un altro che potesse soddisfare di più. In via di esperimento si introdusse un nuovo sistema di alimentazione ed in quattro mesi di prova si ebbero già buoni risultati, come certificano le relazioni del sanitario municipale fatte ogni quindici giorni. I giovani oggidì si mostrano assai soddisfatti, benchè non abbiano più quell'*ipotetica* dose di carne che era loro amministrata. La carne oggidì si dà nei giorni di festa, ad imitazione del sistema del collegio più benemerenti.

Il podere dell'Istituto è certo in migliori condizioni che non quando fu acquistato; però occhè allora era stato assolutamente trascurato da oltre cinque anni.

Ma neppure oggidì è così fiorito come si potrebbe desiderare. Ciò specialmente per mancanza di personale e più ancora per mancanza di istruzione agricola nel medesimo. È vero che l'Istituto riporta sovente medaglie alle esposizioni agricole, ma l'argomento non può valere molto per dimostrare che il podere sia in buono stato.

Il cons. *Compans* parla delle economie fatte sugli stipendi, specialmente sulle gratificazioni, le quali erano accordate troppo facilmente.

I giovani addetti all'industria erano troppi di fronte a quelli impiegati nell'agricoltura.

Il testatore Bonafous aveva raccomandato che prima di erigere l'Istituto si andasse a visitare quelli di Mettray e di Aulin. Ciò non era stato fatto in tutti questi 10 anni; ma si fece quest'anno da due consiglieri.

Fu visitato l'Istituto di Aulin, e si constatò che solo 1/8 dei giovani era dedicato alle arti. Nel nostro Istituto invece solo otto o nove giovani erano applicati alla coltura di 170 ettari di terreno.

La nuova Amministrazione volle mantenere l'officina dei carradori: non osò a sopprimere l'arte del legnaiuolo, perchè non si confessionavano che oggetti di lusso. Gli stessi giovani non erano soddisfatti dell'esercizio di quella industria, perchè messe su un piede che dava tutto il beneficio solo agli assuntori e nessuno ai giovani.

Aggiungasi che l'Istituto raramente riesciva ad ottenere da questo assuntore la soddisfazione dei patti stabiliti.

Bonafous lasciò detto che l'opera sua doveva giovare al Piemonte in generale: ciò doveva quindi dare un carattere agricolo all'Istituto.

Le limitate somme dei bilanci non permettevano che si mantenessero insegnamenti industriali che potessero realmente riuscire proficui.

L'insegnamento didattico che si dà oggidì ai giovani è compilato sulle basi di quello delle scuole elementari del Municipio. Questo insegnamento è dato dai capi-famiglia sotto la sorveglianza del direttore.

Parla dell'insegnamento religioso e morale. Non se ne discorre nella relazione, perchè si deve supporre che anche questo insegnamento, base della società, non è trascurato.

Fa gli elogi del parroco di Lucento che si è reso più volte benemerito dell'Istituto.

Parla ancora della *margaria* annessa all'Istituto. Entrando in funzione, la nuova Amministrazione non trovò che due bovi e due muli affatto inservibili. Si lavorò per riformire le stalle e ridurle a scuole-modello per i giovani coloni.

Si spera di avere per un altr'anno una margaria abbastanza ricca.

Importanti lavori furono fatti per le modificazioni edilizie, e le economie già ottenute sul bilancio si impiegheranno per introdurre nuove migliorie, specialmente nell'interesse dell'igiene.

Bianchi non è soddisfatto che s'impartiscano l'istruzione i capi-famiglia, i quali non sono patentati come vuole la legge.

Desidererebbe che nell'Istituto vi fosse almeno un buon maestro.

Baricco chiede se l'Amministrazione intenda assolutamente sopprimere l'insegnamento industriale. Egli opina che in via provvisoria era si possan chiudere le officine, meno quella del carradore, che senza impedire che per l'avvenire sieno riaperte, quando le migliorate condizioni dell'Istituto permettano un maggiore stanziamento di fondi.

Propone un ordine del giorno in questo senso.

Arnaudon, rispondendo a Bianchi, assicura che quei capi famiglia sono tutti in grado di poter insegnare.

Osserva poi che l'istruzione che si dà a quei giovani è più complementare che elementare.

Accetta l'ordine del giorno Baricco in via di transizione, ma per principio vorrebbe che l'Istituto fosse esclusivamente agricolo. L'uomo si migliora colla terra e la terra coll'uomo.

Oytana crede pericoloso esigere che tutti quei giovani si dedichino all'agricoltura. E quelli che non sono atti a quelle fatiche dovranno essere rimandati a fare il vagabondo? Si mantenga dunque in certe proporzioni l'esercizio delle industrie.

Sindaco propone alcune modificazioni sull'ordine del giorno Baricco.

Questi accetta.

Giacolio vuole che la volontà del testatore Bonafous sia eseguita appieno, e quindi che la città di Torino non abbia ad essere esclusa dai benefizi dell'Istituto, ciò che avverrebbe se i giovani di città fossero costretti a fare il colono di campagna. Essi, usciti dall'Istituto, cesseranno di fare il colono, e se non avranno appresa un'altra professione, ridiventeranno vagabondi. Non accetta quindi l'ordine del giorno Baricco.

L'industria del carradore che si dice di proseguire è troppo piccola cosa.

Se ne possono cercare altre senza indurre spese troppo gravi pel bilancio. Ad ogni modo per ora si continui a mantenere l'Istituto sulle attuali basi.

Propone un ordine del giorno relativo.

Favale crede che Torino avrebbe un grande beneficio se si allevassero dei buoni giardinieri, orticoltori, ecc.

D'altronde in Torino vi sono già molti altri istituti per insegnare le arti. È quindi supponibile che il fondatore Bonafous avesse intenzione di educare dei coloni. E il Municipio di Torino mostrò di interpretare in questa guisa la sua intenzione coll'acquisto che fu fatto di quel podere.

Con 88 mila lire di rendita netta dell'Istituto, con tutte le spese di personale, cassa, ecc. che si hanno, non si può pensare a fare delle scuole industriali seriamente proficue.

Aspettiamo che l'Istituto si sia meglio sviluppato ed allora penseremo ai suoi scopi secondari.

La città di Torino non avrà indifferenti benefizi se alle sue porte vi sarà una buona scuola di coltivatori.

Appoggia l'ordine del giorno Baricco.

Sambuy si associa alle parole del consigliere Favale.

Compans accetta l'ordine del giorno.

Quindi aggiunge alcuni particolari di altre innovazioni fatte nell'ordinamento dell'Istituto, fra le quali l'istituzione di libretti di risparmio a beneficio dei giovani.

Sindaco mette ai voti l'ordine del giorno Giacolio.

Pacchiotti prega Giacolio a ritirare il suo ordine del giorno, osservando che momentaneamente l'Istituto, per adattarsi alle attuali condizioni, può risorgere ad essere colonico, restando sempre libero il Consiglio comunale per l'avvenire di proporre l'impianto delle scuole industriali.

Appoggia l'ordine del giorno Baricco, che implica eziandio un voto di fiducia all'Amministrazione dell'Istituto.

Giacolio non vuole che il suo ordine del giorno abbia potuto nuocere come sfiducia a questa Amministrazione. Tuttavia ritira il suo ordine del giorno.

Bazzi presenta altro ordine del giorno, quasi di aggiunta a quello di Baricco, per raccomandare lo sviluppo dell'insegnamento agrario nell'Istituto.

Compans, a nome del Consiglio direttivo, fa viva preghiera perchè se il Consiglio crede non retto l'operato dell'Amministrazione, lo dia un voto di sfiducia.

Pacchiotti assicura che il Consiglio non ha neppure il più lontano sospetto di diffidenza contro quell'Amministrazione.

Sindaco propone la fondita dei tre ordini del giorno in un solo che pargli possa contentare tutti i consiglieri tutte le opinioni.

Pacchiotti non è soddisfatto di questa fusione.

Bazzi spiega il suo ordine del giorno dimostrando l'utilità che vorrebbe all'Istituto quando si desse maggiore sviluppo all'orticoltura e si procedesse all'insegnamento della floricoltura. Vorrebbe che la coltura del suolo rendesse tanto da mantenere i suoi coltivatori.

Chiaves vorrebbe si votasse con una formola ampia in considerazione delle ample assicurazioni che ha dato il Consiglio amministrativo.

Propone un altro ordine del giorno firmato anche dal consigliere Arcozzi-Masino per cui il Consiglio, udita lettura della relazione dell'Amministrazione dell'Istituto Bonafous, ne approva l'indirizzo, e passa all'ordine del giorno.

Rossi ritira il suo ordine del giorno.

Baricco anche il suo.

Messo ai voti l'ordine del giorno Chiaves, è approvato.

La seduta è sciolta alle ore 6,20 e rimandata a venerdì, 15.

Lettere, Arti e Teatri

Giovedì, 14 aprile.

× **Giornali che muoiono.** — La *Bergamo Nuova*, giornale democratico di Bergamo, ha cessato le sue pubblicazioni.

Vide la luce nel maggio 1879; alla fine del 1880 divenne ebdomadario: visse pertanto 23 mesi circa.

× **Concerto sacro-istorico.** — Il concerto sacro-istorico dell'Accademia di canto corale *Stefano Tempia* avrà dunque luogo questa sera alle ore 8 1/2.

L'aspettazione che esso ha svegliato non è poca. I biglietti d'invito, benchè piuttosto numerosi, hanno, come si dice, preso il volo già da più giorni, e mantenitori sarebbe assai difficile, per chi non v'ha provveduto prima, sperare d'acchiapparne ancora uno. Ecco intanto il programma del concerto:

Scuola Romana:

1. Palestrina. — *a) Improperia* della Settimana Santa a 8 voci in 2 cori.
   b) Tenebrae factae sunt a 4 voci.
2. Vittoria. — *O vos omnes* a 4 voci.
3. Allegri. — *Miserere* della cappella Sistina a 9 voci in due cori.

Scuola Veneziana:

4. G. Gabrieli. — *Benedictus* e *Hosanna* a 12 voci in tre cori.
5. Lotti. — *Crucifixus* a 8 voci.
6. Marcello. — Salmo L, *O d'ineffabile pietà* (estratto) a 3 voci con cembalo, viole, violoncelli e basso.

Scuola Bolognese:

7. Clari. — *De Profundis* a 4 voci e soli con orchestra e corde ed organo (harmonium).

Scuola Napolitana:

8. Stradella. — Aria di chiesa con orchestra a corde.
9. D'Astorga. — *Stabat Mater* a 4 voci e soli con orchestra a corde ed organo (harmonium).
10. Leo. — *Dunque si sfoga in pianto*, aria sacra con orchestra a corde, oboè e tromba da caccia.
11. Pergolese. — *Sanctum et terribile* e *Gloria Patri* a 5 voci e solo con orchestra a corde e strumenti a fiato come sopra.
12. Durante. — *a) Vergin tutta amor*, concetto religioso con orchestra a corde e strumenti a fiato come sopra.
    b) Fuga estratta da un *Magnificat* a 4 voci con orchestra a corde e strumenti a fiato come sopra.

× **15° Concerto popolare.** — Rompiamo gli indugi ed annunziamo senz'altro il prelibato programma che fu stabilito per il 15° Concerto popolare. Eccolo:

1. Beethoven — Sinfonia *in fa*.
   a) Adagio e allegro con brio.
   b) Larghetto.
   c) Scherzo.
   d) Allegro molto.
2. Bilotta — *Scena e ridda alpana.*
3. Wagner — *Kaiser-Marsch.*
4. Seligmann — *Berceuse.*
5. Rossini — Sinfonia nell'opera *Guglielmo Tell.*

Ha bisogno questo programma di essere illustrato? Occorre impiegare altre parole dopo che si è annunziata una sinfonia di Beethoven, la quale, possiamo aggiungere senza tema di ingannarci, sarà eseguita come forse non abbiamo sentito mai?...

Dedichiamo invece le nostre parole ad annunziare ai nostri concittadini come il signor cav. Leonetto Ottolenghi, oltre ad essersi inscritto in questi giorni fra i soci perpetui del Concerti popolari, ha fatto dono al Comitato di una bellissima raccolta di partiture a parti complete d'orchestra.

Il Comitato, la segno di riconoscenza, ad unanimità chiamava il cav. Ottolenghi in suo seno. Ma occorre pure che i nostri concittadini sappiano della generosità di questo donatore, e noi con tutto l'animo lo proponiamo d'esempio ed applaudiamo.

× **Primo Concorso internazionale di musica a Torino.** — Elenco delle società musicali italiane ed estere inscritte a tutt'oggi per intervenire al primo Concorso internazionale di musica in Italia che avrà luogo in Torino il 5 e 6 giugno.

Bande italiane:

Alessandro Manzoni di Milano — Filarmonica Figlinese — Banda municipale di Asti — Banda municipale di Arezzo — Banda municipale di Asti — Banda municipale di Crescentino — Associazione generale degli operai di Torino — Società filarmonica Cortonese — Società filarmonica municipale di Pisa — Banda municipale di Milano — Banda municipale di Modena — Banda musicale imolese — Banda municipale di Casale Monferrato — Società filarmonica di Moncalieri — Association philarmonique d'Aoste — Banda municipale di Santhià — Filarmonica della manifattura di Pont Canavese.

Bande estere:

Harmonie de Chanas (Isère) — Id. Bully (Seine et Loire) — Id. Sedan de Morienne (Savoie) — Id. Società filarmonica Italiana (Ginevra) — Id. La Tour du Pin (Isère) — Id. Les Enfants de la Loire-St-Etienne.

Fanfare estere.

Union musicale Faverges — St-Foy l'Argentière — Chazoy d'Azergues — Albertville — Nogarey — Union fanfare de Moutiers — L'Echo de Bièvre, Izeaux — Les Echos de Chéran, Alby — Les Enfants de l'Industrie, Jallieu — Union instrumentale, Lausanne — Evian-les-Bains — Pont de Beauvoisin, Isère — Union de la Rochelle — Aix-les-Bains — La Joyeuse, St-Pierre d'Albigny — Société musicale de Montmeillan — Les Amis réunis, Lyon — Fanfare Chagny — Villefranche — La Rumilleuse, Rumilly — La Roche — St-Pierre d'Allevard — Les Enfants du Drac, Grenoble — Chapareillan — Union musicale de St-Marcellin — L'Alliance de Varces — Echo de St-Eynard Corane — Echo du Désert, St-Laurent du Pont — La Vizilloise, Vizille — Crest — Fanfare St-Cécile, Bourg de Péage — Union Républicaine, Capestang — Crulsant — Les Enfants de Trévoux — St-Julien Genevois — Moirans — Bonneville — Union Franco-Suisse, Genève — Fanfare de Notre Dame, St-Etienne.

Società Corali estere.

La Harte Diageoise, Péage — Orphéon de Vif, Vif — L'Echo du Fort Mouhuellan — L'Orphéon de St-Marcellin — Orphéon de St-Jean, Florensac — Orphéon de Thorens — Les Enfants de Veyrie — Lyre ouvrière Brassane, Bourg — Chorale de St-Gervais, Genève — Echo de la Marmite, Genève — Chorale d'Aiguebella — La Mandoline, Romans — Orphéon de St-Isméire — Orphéon des Beaugez Le Chatelard — L'Union Calmoise, Cannes — La Lyre Rocholse, La Roche — Chorale Stephanoise, St-Etienne — Coro degli operai italiani, Marsiglia — Chorale de Locle — Union chorale Chaux de fonds — L'Orphéon Neuchâtel — Cercle choral de Chambery — Cercle choral de Vaulxleuve — Union lyrique de Lyon — Union chorale de Lyon — Union chorale d'Annecy.

N. B. Mancano ancora le Società belghe.

— Le adesioni continuano a giungere numerosissime da tutte le parti ed il Comitato lavora attivamente per ordinare tutto quanto occorre alla completa riuscita di questa grande solennità musicale.

Oggi i commissari si radunano alle ore 3 pom. al Palazzo civico per discutere nuovamente sul programma e sul modo di ricevere le Società musicali al loro arrivo in Torino.

× **Comitato filarmonico-melodrammatico.** — La terza rappresentazione al teatro Carignano dell'opera *La Tombola* avrà luogo sabato, 16 corr., e la quarta il successivo lunedì, 18, alle ore 8 1/2 pomeridiane.

× **Teatro D'Angennes.** — Stasera sarà luogo la beneficiata dell'attrice Virginia Bonmartini. Si rappresenterà l'applaudita commedia in quattro atti, di G. Zoppis: *Mariuccia Ciarin*, e lo scherzo comico: *Le dòs, mesure.*

AFFARI E COMMERCIO

Telegrammi Particolari Commerciali.

Parigi (sera)	aprile,	12	13
Parigi 5 m. pel c. (1)	L.	62 75	62 —
» per maggio	»	63 —	63 —
» a 4 mesi da mag.	»	62 25	62 25
» pei 4 mesi ultimi	»	60 —	60 —
Bucari p. 25 10 (2)	»	59 50	59 25
» » 7/8	»	58 50	58 50
» bianco 3 disp.	»	59 75	58 50
» raffinato sciolto	»	112 —	112 —

Liverpool, 13.

Cotoni — Vendite generali balle 8000, di cui per la speculazione 4000 e per la consumazione 7000.

Mercato calmo

Importazione della giornata 11000

Havre, 13

Cotoni — Vendite balle 4500.

Mercato calmo.

Caffè — Vendesi sacchi 910.

Mercato calmo.

Marsiglia, 12

Frumenti — Importazione ett. 2044

— Vendite » 38700

Mercato attivo

Prezzi fermi.

Prezzi ben tenuti ai corsi precedenti.

(1) Questo prezzo s'intende per 150 chil., sola perduta.

(2) Per 100 chil. netti tela perduta.

FERRARA, 11 aprile. — Continua la calma perfetta nel nostro mercato granario, e dall'attuale andamento non è prevedibile pel momento alcun rialzo. È vero che se le pioggie dovessero continuare, i raccolti ne sarebbero certamente compromessi, ma in giornata sarebbe un allarmarsi senza ragione. Durante l'ottava i grani subirono altri ribassi e gli altri furono così meschini che non merita la pena di parlarne. Nei formentoni si ebbe qualche domanda pel consumo, ma senza variazioni di prezzi.

Le avene si mantengono stazionarie con vendite limitatissime.

Ecco i corsi delle nostre granaglie secondo il listino ufficiale di Borsa:

Grani ferraresi	da L.	26 75 a 27 25
» Polesine	»	24 50 a 25 50
Formentone Polesine	»	17 25 a 17 50
» Pignoletto	»	18 — a 18 25
Avena	»	17 50 a 18 50

Il tutto posto stazione Ferrara, per pronta consegna e pagamento e per ogni 100 kilogr. netto.

Canapa. — La scarsità di richieste dalle filature nazionali ed estere, in confronto di un forte deposito esistente, produce nuovi ribassi su questo tessile e siccome è da ritenersi che i corsi odierni non potranno reggere, così anche i nostri speculatori se ne stanno inoperosi.

I prezzi di giornata variano dalle L. 72 a 80 per ogni quintale netto.

CASALE, 12 aprile. — Ecco il bollettino della media dei prezzi:

Grano	ettol. L.	21 16
Meliga	»	13 95
Segala	»	16 20
Avena	»	9 30
Fagiuoli comuni	»	18 24
Id. dall'occhio	»	21 60
Fave	»	15 36
Ceci bianchi	»	34 08
Riso nostrano	»	30 62
Fieno 1ª qualità	mir.	9 92
Id. 2ª qualità	»	9 85
Paglia	»	4 525
Carne di vitello 1ª q. al chil.	»	1 60

CHIERI, 12 aprile. — Ecco il bollettino dei prezzi:

Frumento	mist. L.	21 57 a — —
Segale	»	» 15 39 a — —
Meliga	»	» 13 91 a — —
Fave	»	» 12 21 a — —
Buoi 1ª qual.	mir.	» 6 75 a 7 50
Id. 2ª »	»	» 6 — a 6 50
Vitelli 1ª qual.	»	» 7 75 a 8 50
Id. 2ª »	»	» 7 — a 7 50

Stagionatura delle sete di Torino.

13 aprile 1881.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	11	1113 50
	Trama	3	307 48
	Greggia	2	207 17
	Articoli div.	»	» »
	Totale	16	1627 15
	Tot. nel mese	78	
Condiz. estero C. Azzario	Organzino	1	91 42
	Trame	1	105 54
	Greggia	5	407 63
	Articoli div.	»	» »
	Totale	7	605 39
	Tot. nel mese	74	
Stagionatura sociale interdetta	Organzino	20	1784 66
	Trame	»	» »
	Greggia	7	558 39
	Articoli div.	»	» »
	Totale	27	2340 05
	Tot. nel mese	205	

BORSA DI GENOVA — 13 aprile.

Rend. it. c.	91 70 — 91 15	f.m.
Az. Banca Naz.	2322 —	f.m.
Az. Cred. Mobil. Ital.	997 —	f.m.
Az. Regia Tabacchi	— —	f.m.

Az. Ferr. Merid.	469 —	f.m.
Francia	lett. 102 40 —	den. 102 30
Londra	vista 25 92 —	den. 25 80
Oro da 20 50 a 20 51		

BORSA DI MILANO — 13 aprile.

Rendita Italiana 5 0/0	cont.	91 70
Id.	f.c.	91 85
Azioni Banca Nazionale		—
» Banca Lombarda		640 —
» Banca Popolare		439 —
» Cotonificio Cantoni		258 —
» Lanificio Rossi		925 —
» Linif. e canap. Naz.		252 —
» Ferr. Romane		439 —
Obbligaz. Ferr. Meridionali		276 —
» Ferr. Sarde serie A		276 —
» Ferr. Sarde serie D		279 —
» Ferr. Sarde mist. 1879		275 50
» Ferr. M. Aust. A. I.		275 —
» Ferr. Palermo-Mar-Trap.		234 50
» Ferr. Milano-Erba		264 —
» Potabbene		446 —
» Cassa Risp. di Milano		506 50
Buoni Ferr. Meridionali		1030 —
Francia a vista — 3 1/8	0/0	102 20
Svizzera a vista — 3 1/8		102 10
Londra a 3 mesi e 3	0/0	25 70
Francoforte a 3 mesi e 4		125 —
Vienna a 3 mesi e 5		— —
Pezzi da 20 franchi		20 50

Parigi,	12	13
Mobiliare	296 80	301 25
Lombardo	106 75	109 —
Banca Anglo-Au.	128 70	128 90
Austriache	300 50	301 —
Banca Nazionale	822 —	823 —
Napoleoni d'oro	9 35	9 34 5
Arg. in banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	46 70	46 60
Cambio su Londra	116 30	116 20
Rend. Austriaca	77 60	77 90
Rend. Id.	76 65	77 05
Unionbank	127 —	127 75
Rend. Aus. nuova	93 40	93 35
Rend. Ungherese	115 67	116 05

Berlino,	12	13
Mobiliare	315 —	322 —
Austriache	520 —	522 50
Lombarde	189 50	190 —
Cambio su Londra	20 35 5	20 35 5
Rendita italiana	91 90 50	91 95 75
Az. Regia Tab.	102 —	— —
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Rendita Turca	14 85	14 25
Prestito russo	98 35	98 50
Prestito orien. russo	60 —	60 20
Argento per chil.	209 55	209 50
Londra,	12	13
Consolid. inglese	100 11/16	100 11/16
Rendita italiana	87 3/4	88 1/2
Spagnola	21 5/8	21 5/8
Turco	13 3/4	14 3/8
Egiziano del 1865	76 3/4	75 3/8
Egiziano del 1873	73 —	73 1/8
Argento	52 1/8	52

La nuova commedia di Mario Leoni: *Sconde nozze*, andrà in scena sabato, 16.

Per serata dell'attore brillante Vaser avremo pure quanto prima un nuovo lavoro dell'egregio comm. Pagano, intitolato: *Nebie d'avril*.

× **Teatro Gerbino.** — Anche a questo teatro si è giunti alla fine della stagione. Stasera la Compagnia Bellotti-Bon e Marini vi darà la sua recita d'addio col seguente programma: *Il signor Alfonso*, di Dumas, e *Il vicino Bagnolet*.

La Compagnia si reca a Trieste.

× **Gli spettacoli della Scala.** — Nella scorsa stagione teatrale si diedero al teatro della Scala di Milano 63 rappresentazioni, di cui 16 del *Figliuol prodigo*, di Ponchielli, 8 del *Ruy-Blas*, di Marchetti, 17 dell'*Ernani* e 10 del *Simon Boccanegra*, di Verdi, e 12 del *Freischütz*, di Weber.

In detta stagione si rappresentarono pure 38 volte l'*Excelsior* e 42 volte il *Sieba*, entrambi balli del Manzotti.

× **I grandi teatri.** — Telegrafano al *Secolo* che l'impresa del teatro San Carlo di Napoli rifiuta di continuare per gli altri tre anni, come stabiliva il contratto.

Si prevede una nuova crisi: e il teatro intanto rimarrà chiuso.

È il quarto d'ora dei teatri in Italia?

× *Madame Maintenon.* — Al l'Odéon di Parigi è stato rappresentato martedì sera un nuovo dramma in versi di Coppée, intitolato: *Madame Maintenon*. Fu vivamente applaudito.

× *Burrascosi d'oggi:*

Gerbino, a. 8 — *Il signor Alfonso* — *Il vicino Bagnolet.*

D'Angennes, a. 8 — *Mariouma Clarin* — *Le due maschere.*

R. Karthiano, a. 7 3/4 — *Il disastro di Nizza* — *I nihilisti di Pietroburgo.*

Tutte le domeniche e feste recita al giorno alle ore 3.

Caffè Romano — Dalle 8 alle 11 pom nei saloni avrà luogo il solito concerto vocale e istrumentale, ed il ballo: *I cacciatori del Po.*

Caffè Rondò. — Nelle sere di giovedì e venerdì avrà gran concerto il *Musica Sacra.*

Museo anatomico Dessert. — È visibile tutti i giorni nei saloni della Società promotrice di belle arti, in via della Zecca.

Skating Ring (*Salone Romano*). — Aperto dalle 9 alle 11 ant., e dalle 2 alle 6 pom.

Skating Ring al *giardino del Valentino.* — Entrata libera, esclusi il lunedì, giovedì e sabato, riservati ad una Società; nei giorni suddetti banda musicale dalle 2 alle 5 pom.

CRONACA

Giovedì, 14 aprile.

☞ **I nostri lettori** sono pregati di leggere in quarta pagina, sotto la rubrica *Gazzettino*, le seguenti materie:

Il Congresso drammatico in Milano — Monumento a Matteo Pescatore — Corona funebre a Cavour — Biblioteca civica — Magazzini generali di Torino — Esposizione di animali domestici a Milano — Prospetto delle analisi eseguite nel laboratorio chimico della stazione di Torino.

☞ **Omaggio e ringraziamento.** — Col titolo *Un mondo di cose*, il commendatore Luigi Rocca pubblicava nel 1876 una raccolta di favolette, scene, racconti e varietà, destinandola in premio alla gioventù studiosa. Il volumetto, adorno di 462 incisioni intercalate nel testo, e nitidamente stampato dagli editori G. B. Paravia, otteneva favorevole accoglienza, si che, destinato appunto per premio in varie scuole, ne rimase interamente esaurita la prima edizione.

Per il che, sullo scorcio del 1880 se ne intraprese una seconda, la quale, accuratamente riveduta, si è pubblicata non ha guari, e di una copia di essa l'autore volle fare omaggio a S. M. l'augusta nostra Regina, con preghiera di concederne la lettura a S. A. R. il principe di Napoli.

Nel pubblicare la risposta giunta ora al comm. Rocca, gliela facciamo i dovuti complimenti e le più congratulazioni.

« *Casa di S. M. la Regina.*

« Roma, 10 aprile 1881.

« *Ornatissimo signore,*

« S. A. R. il Principe di Napoli riceveva con animo compiacente l'esemplare del libro *Un mondo di cose*, che V. S. Ornatissima offrivagli con gentile pensiero in ossequioso omaggio.

« Ed io compio il lusinghiero ufficio affidatomi da S. M. la Regina, di porgere alla S. V. speciali ringraziamenti.

« Le piaccia gradire, signor commendatore, la espressione della mia distinta e massima osservanza.

« *Il cavaliere d'onore di S. M.*

« March. Di Villamarina. »

☞ **Parienza.** — Il P. Denza trovasi ora in Algeri al Congresso che colà vi tiene l'Associazione francese per l'avanzamento delle scienze. Egli vi si è recato per rappresentarvi il nostro paese, nonchè l'Associazione meteorologica italiana e la Società italiana d'igiene.

☞ **All'ufficio dei conciliatori.** — Un lettore ci scrive informandoci dello stato poco decente in cui sono tenuti gli uffici dei giudici conciliatori, ed esternando il desiderio che il Municipio vi faccia quella pulizia e quei restauri che sono necessari.

Lo stesso lettore poi si lamenta di ciò, che, mentre le citazioni si fanno da quegli uffici per le ore 11 ant., le udienze non hanno luogo se non al tocco.

Il tempo è moneta.

☞ **Partenza di contadini.** — Sono partiti ieri sera per la Francia altri 350 contadini.

Provenivano dalla Lombardia e dall'Emilia.

— **Società dei reduci dalle patrie battaglie.** — I soci sono pregati d'intervenire numerosi all'assemblea ordinaria, che avrà luogo domenica, 17 corrente aprile, alle 2 pom.

— **L'Alleanza,** *Società fra ex-militari.* — Si rammenta ai soci tutti a voler intervenire alla convocata seduta ordinaria, che avrà luogo questa sera, giovedì, alle ore 8 1/2, dovendosi trattare di cose di importanza.

☞ **Sequestri.** — Per cura degli agenti municipali furono ieri mattina sequestrate e fatte distruggere sui mercati di piazza Emanuele Filiberto, ov'erano esposte in vendita, parecchie dozzine di cavallotti nocevoli alla salute ed una gallina morta di marasmo.

☞ **Un mazzo di grimaldelli.** — Ieri alle 2 pom. certa O. C. consegnava a due guardie municipali, in via Nizza, un grosso mazzo di grimaldelli, dicendo:

— Prendano, signore guardie, questi arnesi li ha trovati sotterrati mio figlio dietro la chiesa del *Sacro Cuore*.

☞ **Contro le guardie.** — Una guardia municipale, mentr'era ieri mattina nel pieno esercizio delle sue funzioni in via Milano, trovò un accanito oppositore nella persona di certo P. C., d'anni 34.

— Io faccio il mio dovere, — disse l'agente.

— Che dovere d'Egitto! — rispose l'altro; — siamo tutti liberi cittadini...

— Ma dobbiamo rispettare la legge...

La quistione finì così: che il libero cittadino dovette rassegnarsi ad andare in Questura.

☞ **Gambe ministeni!** — Ieri un bricconcello di ladro passando vicino ad una bottega da calzolaio, in via Baretti, vide appesi all'esterno un paio di scarpe da uomo.

Vederle, strapparle dal chiodo e portarle via fu una cosa sola.

Accortosi, il proprietario inseguì subito il mariuolo, ma inutilmente.

Egli aveva, come si dice, le ali ai piedi e potè mettersi in salvo.

☞ **Complici di furto.** — Furono arrestati la scorsa notte in una soffitta di via Sant'Anselmo: R. L., d'anni 20, scultore, e C. C., d'anni 20, sua amante, entrambi di Torino, per complicità nel furto perpetrato sera scorsa a danno del sig. G. G., segretario e cassiere della *Società dei Caffettieri*.

☞ **Ladro di portafogli.** — Per imputazione di furto di un portafogli, contenente L. 9, avvenuto in danno di certo B. C., calzolaio, venne pure arrestato un tal B. L., di anni 21, da Bergamo, litografo, abitante in una locanda di via Belvedere.

☞ **Fra compagni.** — F. L., d'anni 47, e D. M., d'anni 45, alloggiavano entrambi in una locanda di via Pellicciai.

La scorsa notte il primo, visto che il compagno dormiva profondamente, lo alleggerì dell'unico denaro che teneva, cioè di L. 1 35. Accortosene, il D. denunziava il fatto, e stamane la guardia di P. S. procedeva all'arresto del ladro.

☞ **Arrestati:** 3 per furto, sospetti e questua, e 2 donne di mala vita.

STATO CIVILE DI TORINO. — 13 *aprile.*

Nascite, 18, cioè: maschi, 7, femmine 11.

Morti. — Fogliasco Ernesto, id. 13, di Torino — Danse Maria nata Nata, id. 83, di Alessandria, serva — Bigini Giuseppa nata Massuero, id. 46 — Costamagna Maria, id. 8, di Cherasco — Baudino Giuseppa nata Donò, id. 66, di Torino — Ferrero Giacinto, id. 55, di Lavriano, pensionato — Neri Giulia, id. 37, di Bologna, modista — Gattero Ignazio, id. 80, di Vigone pensionato — Rossi Caterina nata Prato, id. 36, di Torino, giardiniera — Praga Elisabetta nata Sesia, id. 49, di Settimo Torinese, sarta — Prat Luigi, id. 23, di Oulx, sottotenente — Pisna Anna, id. 24, di Torino, cucitrice — Baratta Teresa nata Brondo, id. 72, di Vestine, tabaccaia — Lagorio Giovanni Battista, id. 43, di Crocefieschi, agricoltore — Più 5 minori d'anni 7.

Totale complessivo 24, di cui a domicilio 18, negli ospedali 6, non resid. in questo comune 0.

Osservatorio astronomico di Torino, 13 aprile 1881.

9 s. 739,8 12 m.	+10,0	7,9	75	NE d.	coperto
3 p. 739,7 6 p.	+11,5	7,5	72	calme	pioggia
9 p. 740,4	+10,1	8,4	89	calme	coperto

Temperatura estrema al Nord { Minima + 9,8 / Massima + 14,0

In gradi centesimali

Acq. cad. mill. 0,9.

Solstizio astronomico (*Tempo med. di Roma*) 18 aprile — **Nascere del** *Sole* 5,36. **Passaggio** al meridiano 0,12. **Tramonto** 7,3. **Nascere della Luna** 3,44 sera. **Passaggio** al merid. 0,37 matt **Tramonto** 8,37 mat. **Giorno della Luna** 17.

Italia. — 13 aprile 1881 — *Ufficio centrale di Roma.*

La pressione è minima in Irlanda, inferiore a 760 mm. in gran parte della Francia, molto alta nel flatico e nella Russia occidentale; Mullaghmore 753, Riga 776.

In Italia il barometro è salito uniformemente di 3 mm. Depressione leggera intorno a Roma. Pressioni: 761 Roma, Foggia e Napoli, 762 Cagliari, Portoferraio, Lecce e Palermo, 764 Milano.

Ieri pioggia in tutte le stazioni dell'Italia meridionale e in alcune nell'Italia superiore ed in Sicilia. Stamane cielo sereno in Toscana e sulle isole, nuvoloso altrove.

Alte e basse correnti del 4° e del 6° quadrante. Temperatura alquanto abbassata.

Mare generalmente mosso.

Si è spenta, or sono tre giorni, a Collegno, una cara esistenza.

Il colonnello cav. Daniele d'Hiss era nato nel 1812 a Nagy-Dém, nell'Ungheria.

Ertasi giovanissimo nell'esercito austriaco, passò nel 1848 coi grado di capitano nell'esercito nazionale ungherese, e prese parte a tutta la guerra dell'indipendenza nazionale dei 1848-49.

In numerosi combattimenti diede prova di coraggio, riportando parecchie ferite; e, promosso quindi al grado di tenente colonnello, ebbe pure la fortuna di cacciare, nel brillante fatto d'arme di Vörös-Torony, dalla Transilvania, la brigata russa, che si ritirò sul territorio turco della Valacchia.

Più tardi fu il compagno e seguace di Kossuth in America ed in Inghilterra.

Entrato al servizio del Regno d'Italia nel 1859, comandò qual colonnello la Legione ungherese.

Reso segnalati servizi al nostro Governo, specie nei fatti di Napoli del 1861, e no ebbe encomiatissimo meritate.

Ebbe incarichi onorifici, ed allorquando nel 1867 la Legione ungherese fu sciolta, ricevette il ben meritato riposo, rimanendo fino all'estremo giorno compagno ed amico dell'illustre uomo che piange ora la perdita di lui.

Di animo singolarmente gentile e devoto, fu amato vivamente da chiunque l'avvicinò.

La mesta cerimonia del trasporto della sua salma ebbe luogo oggi, alle ore 4 pom., dalla stazione della ferrovia di Rivoli a questo Cimitero evangelico, coll'intervento di una rappresentanza del presidio e di molti amici e conoscenti che vollero rendergli un ultimo attestato di affetto e di riverenza.

Torino, 12 aprile 1881.

ULTIME NOTIZIE

Giovedì, 14 aprile.

UNA LETTERA DIPLOMATICA.

V'ha un genere di insolenze, di menzogne e di calunnie, che un gentiluomo ed uomo serio si guarda bene dal raccogliere, perchè temerebbe giustamente di insudiciarsi abbassandosi a raccogliere quel fango.

Di tal natura sono per certo le insolenze, le menzogne e le calunnie che nei giorni passati il giornale dei clericali e dello *Cottes* parigino aveva scaraventato contro l'Italia.

Il *Figaro* non solo mente, come si dice, sapendo di mentire, ma mente a bella posta, mentre per partito preso, e calunnia e sparla contro l'Italia, e la dipinge ad arte coi colori più sgualciti, perchè... perchè la sua bottega altrimenti non renderebbe come gli rende.

La stampa italiana finora s'era mostrata abbastanza dignitosa e seria verso gli affettati e montati isterismi del giornale parigino; essa in gran maggioranza pure canzonando della polemica degli altri giornali francesi, aveva avuto il buon senso di disprezzare e trascurare le sciocchezze insolenti del *Figaro*: non c'era proprio niente di meglio da fare.

Ma oggi noi dobbiamo occuparcene, e ciò che vi ci costringe o invita, è l'esempio dato dall'egregio conte Sambuy, deputato moderato al Parlamento italiano.

Spigoliamo anzitutto nelle colonne del *Figaro* alcuni degli ultimi fiori dedicati all'Italia ed agli italiani.

Ed ecco come ne parlava Pierre Giffard:

« Un signor Macelò, rappresentante quel partito italiano che grida così forte ed i cui fondi sono così bassi, un energumeno che il suo Governo ha lasciato correre finora senza muovergli per vedere ciò che potrebbe trarre dal boy, in ogni caso, — passa le sue giornate e le sue notti, il pover'uomo, a sognare combinazioni chimeriche nelle quali il danaro dell'Italia, l'*esercito* dell'Italia, il risparmio dell'Italia, il commercio dell'Italia, *tutte cose problematiche*, come sapete, danzano una ridda incoerente.

« Sta bene sognare pel proprio paese l'èra delle conquiste pacifiche, guerriere, industriali ed altre. Ma quest'èra non si apre così presto per l'Italia, potenza appena formata, povera di denaro com'essa è, di quelle transazioni grandiose che fanno le nazioni prospere ed i popoli felici.

« *Gli italiani sono disgraziati in casa loro, in casa nostra, dappertutto. Essi ci invidiano, ci odiano per gelosia, ed il signor Macciò ora li rende ridicoli*, dopo aver dato alle loro tendenze antifrancesi una brutalissima veratce. »

Questo stesso Pierre Giffard ha scritto:

« Quanto all'Italia, essa può gridare. Noi la teniamo un poco pel piccolo impresitto di 800 milioni di cui ha tanto bisogno e pel quale essa ci dà... la preferenza. »

Ed ha soggiunto:

« Una volta per tutte, non c'è nulla per gli italiani a Tunisi. »

Lo stesso Giffard ha scritto ancora che non si doveva badare alle « recriminazioni impotenti di quell'Italia dinastica, *che noi abbiamo fatta*, che noi abbiamo difesa, e che ci ama così poco. »

Per lui la questione di Tunisi non è che *una manomissione degli italiani.*

Sempre nel *Figaro*, Francesco Magnard ha rivelato ai Francesi che vi è stata *una esplosione di odio italiano contro la Francia*, non per metterci in buona vista, e poi, parlando del debito di riconoscenza degli italiani, è venuto fuori in questa tirata:

« Questo debito è protestato da una memoria ingrata. I fatti non lo sono. I giornali, colla jattanza dei capitani da commedia, parlano della nazione d'oltre Fréjus. Questa ostilità non dissimulata rende ai giornalisti francesi *la libertà di giudicare il popolo fortunato di cui la Francia ha fatto l'unità.* »

Vediamo ora quale è il « libero giudizio » del prelodato signor Magnard, condirettore del *Figaro!*

« L'esercito piemontese, lasciato solo nel 1859 in faccia all'Austria, sarebbe stato battuto come lo fu a Novara nel 1849, come lo fu a Custoza nel 1866 benchè fosse diventato l'esercito italiano; è la cooperazione onnipotente dell'esercito francese, è Magenta, Melegnano e Solferino che hanno guadagnato alla dinastia di Savoia il Milanese, *e per estensione* (?) i Ducati, le Legazioni, la Romagna, le due Sicilie (?); è ancora l'intervento di Napoleone III che le ha dato la Venezia nel 1866; finalmente, se gli italiani sono entrati a Roma nel 1870, e se hanno così compiuta *quella unità di cui pagano caramente, del resto, gli ipotetici vantaggi*, gli è che l'esercito francese non c'era più. (Il non esserci più stato l'esercito francese pel signor Magnard è un merito della Francia).

« Ecco dei fatti positivi, patenti, indiscutibili, contro cui non prevarranno le spavalderie (?) ed è utile ricordare di fronte allo *inconcepibile atteggiamento degli italiani.* »

Il signor Magnard, per non essere *inconcepibili*, dovevamo starcene mogi come agnelli.

Nello stesso giornale i corrispondenti hanno fatto delle scoperte le une più assurdo delle altre. Eccone alcune:

I Krumiri sono armati di fucili Martini, e questo modello è quello adottato dall'esercito italiano;

Ali-bey, fratello del bey, ha sollevato i Krumiri contro la Francia, promettendo loro lo sbarco di un esercito italiano promesso dal console Macciò;

Il console italiano ha promesso l'ingresso in Tunisia di un esercito italiano di 700,000 uomini!!!

Il console italiano ha mandato nell'interno della Tunisia degli emissari carichi di pacchi dal giornale arabo il *Mostakel*;

I Krumiri hanno delle armi di precisione *evidentemente* fornite dall'Italia.

E così via: calunnie le une più mirabolane delle altre.

Ebbene, il conte di Sambuy si sentì in dovere di raccogliere queste calunnie ed insinuazioni, e pigliò occasione per indirizzare al suo caro amico il conte Enrico d'Ideville, redattore del *Figaro*, una lunga lettera che ci duole non poter riferire per intiero, ma riassumiamo nei suoi punti principali.

Il conte di Sambuy constata la esorbitanza della polemica francese-italiana e le funeste conseguenze che ne potrebbero derivare.

Poi fa *appello alla lealtà* del redattore del *Figaro!*

Accenna agli interessi italiani a Tunisi, e ne deduce che se l'Italia non ha niente a ridire perchè i Francesi richiamino all'ordine i Krumiri, deve però desiderare nè più nè meno che lo *statu quo* della Tunisia, cioè l'assoluta neutralità di essa tra Francia e Italia.

A proposito della caduta del Ministero Cairoli-Depretis, per darne spiegazione ai Francesi, dice che « l'on. Crispi, rifiutando, « a nome d'una parte della Sinistra, il suo « appoggio al Gabinetto caduto il 7 aprile, « gli ha rimproverato di non aver saputo « conservare migliori rapporti coi nostri « antichi alleati, e ha dichiarato che una « guerra tra Francia e Italia sarebbe una « *guerra civile.* »

E soggiunge che « l'on. Sella, parlando « a nome della Destra, ha ben fatto com- « prendere che il Ministero doveva cadere « sotto il peso delle proprie colpe, ma so- « prattutto per non aver vegliato con in- « sonne cura alla buona armonia dei no- « stri due paesi. »

Il conte Sambuy finisce la sua lettera affermando che le due nazioni sono fatte per essere unite ed intendersi.

« Assicurato i vostri compatrioti — « scrive egli — che l'Italia vuol vivere « in pace con tutto il mondo... Esse sa « ciò che essa deve alla alleanza *che hanno « prodotto la sua unità e la sua indipen- « denza*, e le dorrebbe sinceramente di « vedere il suo debito di riconoscenza « cancellato (*effacée*) da una condotta ma- « levola a suo riguardo. »

Infine ricorda che ci può essere un terzo il quale gode fra i due litiganti.

Ecco il tenore della lettera.

Noi siamo dispostissimi a riconoscere nel deputato di Chieri un giusto e patriottico sentimento che spinge anche lui, come noi, come tutti gli italiani onesti, a gettare acqua sul fuoco, che speriamo di paglia, divampato in questi giorni, e a raccomandare la calma e la moderazione nella infelice polemica franco-italiana.

Ma non possiamo, con nostro rincrescimento, riconoscere nè che sia opportuna, nè generosa per un deputato italiano la lettera da lui scritta.

Anzitutto la condotta del giornale clericale parigino verso l'Italia fu sempre ed è così sleale che non merita assolutamente neppure di essere presa in considerazione.

Il dare tante spiegazioni e fare appello alla lealtà dei redattori del *Figaro* ci pare qualche cosa di troppo generoso e poco dignitoso, che non si addice alla fierezza delle tradizioni dell'aristocrazia piemontese.

Noi vorremmo che tutti gli italiani i quali hanno amici in Francia, loro scrivessero e li persuadessero dei veri sentimenti degli italiani; ma se i loro amici e le loro relazioni si limitano ai redattori del *Figaro*, è meglio mille volte che tacciano.

Si può scrivere a ogni altro giornale francese, meno che al *Figaro*.

Se il conte Sambuy, pratico della grande pubblicità del giornale francese, voleva valersene in questa occasione, poteva mandargli l'articolo bell'e fatto, con una somma adeguata — forse un po' più delle mille lire o delle 1500 che hanno fatto pagare alla Orchestre milanese e torinese nel 1878 per dirne bene — e sarebbe riuscito meglio nel suo scopo.

Ma v'è sempre un altro mezzo in questa lettera che noi non possiamo lasciar passare sotto silenzio: è quello dove legittima il voto infelice del 7 aprile. In caso nostra possiamo essere destri o sinistri, ma di fronte al forestiero, all'estero, non dobbiamo essere che italiani.

Portare i nostri piati di partito e i nostri pettegolezzi interni al giudizio degli stranieri fu sempre fatale e pericolose. Scema ad ogni modo la nostra autorità e la nostra dignità. Forse il conte Sambuy non è apparso questo pericolo, ma noi ci crediamo in dovere di ricordargliele.

E l'avesse fatto con ispassionatezza! Ma per difendere e per legittimare il voto del 7 aprile getta il sospetto sui caduti, e vuole far credere che il Ministero Cairoli-Depretis cadde perchè meno amico di Francia; vuole far credere che il bismarckino Crispi, l'ispiratore della *riforma*, sia più amico di Francia che non il Gabinetto Cairoli; e afferma che la Destra abbattè il Ministero perchè non aveva vegliato abbastanza alla buona armonia dei due paesi.

Ora il conte Sambuy può ignorare le aspirazioni germanofile del Crispi? Può ignorare che prima dell'acquisto della ferrovia tunisina alla Goletta, fatto dal Rubattino — origine od occasione della recente polemica franco-italiana — il Cairoli chiamò a consulta tutti i capi d'ogni parte e, interpellati anche il Sella e il Minghetti, questi approvarono pienamente quell'acquisto?

Ecco quello che noi abbiamo creduto dover subito affermare appena letta la lettera del deputato di Chieri al redattore del *Figaro*, acciocchè il nostro silenzio non paresse la benchè menoma approvazione di una condotta che noi giudichiamo inopportuna e poco generosa.

Pagamento delle cedole al portatore.

La *Gazzetta Ufficiale* del 12 aprile annunzia che il pagamento nello Stato delle cedole al portatore del Consolidato 5 per cento, per il semestre scadente al 1° luglio 1881, incomincierà il 20 corrente.

NOTIZIARIO ITALIANO

Roma. — *Regolamento pei collegi militari.* — È stato pubblicato il Regolamento pei collegi militari in sostituzione di quello per la disciplina, per l'amministrazione e per il servizio interno dei collegi militari in data 1° settembre 1877, che rimane abolito.

Asti — *Onoranze a Tommaso Villa.* — Si sta organizzando in Asti una dimostrazione in onore del ministro Villa.

Fu stabilito di dargli un banchetto lunedì 18, all'una pom., nel locale del Civico.

Alla sera vi sarà un grande spettacolo di gala al politeama Alfieri.

Furono scritturati per questa circostanza artisti ed orchestra a Milano.

NOTIZIARIO ESTERO

Vienna. — (Da lettera) — *Generali messi a riposo.* — I giornali recano notizie di grandi cangiamenti nelle più alte sfere militari dell'Impero, fra le quali primeggia il pensionamento del generale di artiglieria barone Moricicich. Non si conoscono i motivi di questa misura che desta una grande sorpresa nei circoli militari.

Conviene ritenere che l'Austria si creda assicurata sopra un letto di rose se in questi momenti di generale incertezza si priva dei suoi più vecchi ed esperimentati generali che godono la stima e la fiducia dell'esercito. Quello che sorprende la stampa viennese si è come la Austria si pensi a rimeritare a questo modo gli straordinari servigi di così eminenti personaggi; o se ne deduce che il bastone di maresciallo, che potrebbe essere l'unica ricompensa, *non possa essere conferito ad altri* fintantochè un *arciduca* è rivestito di così alta carica.

Tale condizione di cose, proseguono i giornali di Vienna, disgusta quegli stessi dei quali l'Austria potrebbe maggiormente abbisognare e scema nell'armata quello spirito di abnegazione e sacrificio che appunto dall'alto deve essere inspirato.

Svizzera. — *Il traforo del Moncenisio.* — La *Liberté*, di Locarno, pubblica il dispaccio seguente, in data di Bellinzona 11:

« Stamattina, alle ore 8 e mezzo, la sonda forava la parete del *tunnel* di Moncenisio.

« Il fausto avvenimento venne salutato da 22 colpi di cannone.

« I palazzi del Governo e del Municipio sono imbandierati. »

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Parigi, 13. — Il *Journal Officiel* annunzia che Magnin, Demormandie, Dumas e Cernuschi saranno i delegati francesi alla Conferenza monetaria.

Belo, 12. — Una violenta scossa, avvenuta l'11 corr., compì la rovina dell'isola.

Londra, 13. — Beaconsfield è debolissimo, e desta apprensione.

Goschen tornerà in Inghilterra alla fine di aprile. Dufferin lo surrogherà. Paget andrà a Pietroburgo e Layard a Roma.

Lo *Standard* reca che la fortezza più vicina a Merv fu sorpresa dai Turcomanni, che massacrarono tutta la guarnigione russa.

Parigi, 13. — Notizie da Tunisi confermano che Roustan assicurò il bey delle disposizioni benevole della Francia, e smentì le voci di annessione o detronizzazione.

Credesi che Roustan abbia insistito pure affinchè si dileguassero le difficoltà pendenti, ed invitato il bey a dare garanzie per la esecuzione delle convenzioni, affinchè gli interessi nazionali francesi non si trovino più in balia dei ministri.

Roustan rinnovò il desiderio della Francia di vedere che le truppe tunisine cooperino alla spedizione contro i Krumiri. Ignorasi ancora la risposta del bey.

Roma, 13. — Ecco il testo del dispaccio, pubblicato dall'*Opinione*, di Salisbury a Wood, console inglese a Tunisi, del 19 ottobre 1878, accennato stamane: « Il vostro dispaccio 8 ottobre fu ricevuto e venne sottoposto alla Regina; e devo rispondervi che il Governo di Sua Maestà è lieto di sapere che l'animo del Bey è tranquillo circa all'essere favorito dal Governo di Sua Maestà un supposto progetto del Governo francese per l'annessione di Tunisi. Dai timori che, secondo le vostre informazioni, preoccuparono recentemente la mente di lui, non potrebbero nascere che guai: voi dovreste profittare di ogni occasione favorevole per indurlo a togliersi dall'animo ogni apprensione che la Francia e l'Italia abbiano intenzioni sinistre. È suo interesse vivere in pace con esse, ed evitare di porgere all'una o all'altro di queste Potenze motivi legittimi di lagnanza. Se una tale politica sarà accuratamente osservata, e se Sua Altezza si governerà con costante cura pel benessere dei suoi sudditi, non havvi ragione di credere che la Potenza vicina formeranno alcun disegno incompatibile colla sua sicurezza.

« *Firmato* Salisbury. »

Roma, 13. — Il re ricevette Sciuvaloff, recante l'annunzio dell'ascensione al trono di Alessandro III.

Il *Diritto* ha per dispaccio da Tunisi, 12: La Porta spedì al bey, in risposta al suo telegramma, un dispaccio contenente l'approvazione dei provvedimenti presi per ristabilire l'ordine alla frontiera. La tranquillità non fu più turbata al confine. Credesi che le operazioni militari cominceranno soltanto fra qualche giorno.

Un dispaccio da Atene, 13, reca che la Grecia ha risposto alla nota collettiva del 7 corr. La risposta implica l'accettazione della soluzione proposta dalle Potenze.

Tunisi, 13. — Oggi, alle ore 1, i consoli si riuniscono al Consolato di Francia.

Roma, 13. — Il *Popolo Romano* dice: Le riscossioni dello Stato nei cespiti delle dogane, sulla tassa sugli affari, sul sali ed altro, superarono di venti milioni, durante il primo trimestre 1881, quelle del primo trimestre 1880.

Napoli, 13. — È giunto Barbanti dal Giappone.

Belgrado, 13. — La Skupcina approvò con acclamazioni il prestito Bontoux per ammortizzare i debiti dello Stato.

Berlino, 13. — Il principe Guglielmo e la sua sposa assisteranno a Vienna al matrimonio del principe Rodolfo.

Parigi, 13. — Si ha da Tunisi che la sicurezza degli europei finora non è minacciata.

Atene, 13. — La Grecia accetta le proposte delle Potenze, purchè assicurino la presa di possesso dei territorii ceduti, e raccomanda all'equità delle Potenze le popolazioni greche lasciate sotto la Turchia.

ULTIMISSIME

PARIGI.

(Ultimi telegrammi particolari)

Sera — 13, ore 9,17 ant.

= *Il protettorato francese a Tunisi.* — Annunciasi che non appena le truppe francesi avranno valicata la frontiera tunisina, il Governo francese proclamerà il protettorato della Francia sulla Reggenza di Tunisi.

Antecedenti trattative diplomatiche assicurano che nè l'Inghilterra nè la Germania non solleveranno alcuna opposizione.

ATENE.

(Ultimi telegr. partic.)

Sera — 13, ore 12 ant.

= *La risposta greca.* — Stanotte fu spedita la risposta del Governo greco alla proposta collettiva delle Potenze.

Essa rifiuta la linea combinata nella Conferenza di Costantinopoli, dimostrandone i difetti. Questa è tale che per la Grecia è inaccettabile e la impone la guerra.

Nota. — Veggasi la nostra corrispondenza da Roma che ci forma più mite assicurava già la stessa cosa.

ROMA.

(Ultimo telegr. part.)

Sera — 13, ore 3,15 pom.

= *Sciuvalof.* — Oggi, al tocco, il conte Sciuvalof, inviato straordinario in Russia, latore dell'annunzio dello innalzamento al trono di Alessandro III, fu ricevuto dal Re in udienza solenne al Quirinale.

Era accompagnato dal barone Uxkull ambasciatore russo presso il nostro Governo.

Assistevano al ricevimento i dignitari di Corte.

= *Continuazione della crisi.* — Le difficoltà continuano a ritardare la soluzione della crisi.

I ministri dimissionari sono sempre radunati in consiglio.

Zanardelli insiste vivamente perchè Cairoli voglia accettare di far parte del nuovo Gabinetto.

Ma Cairoli persiste nel suo rifiuto.

Sera — 13, ore 4,10 pom.

= *Sempre la crisi.* — Le trattative iniziate per la combinazione di tutti i capi della Sinistra in un nuovo Ministero che conducesse a termine le riforme promesse, sono completamente fallite.

Depretis, disgustato, rinunciò a ogni incarico per la formazione del nuovo Gabinetto.

Mi dicono ancora che egli intenda ripartire presto da Roma.

Nei Circoli politici regna una confusione generale.

Mattino — 13, ore 5 pom.

= *Desiderii e realtà.* — Il *Bersagliere* proclama la necessità della conciliazione di tutti i capi della Sinistra.

Esso vuole che il nuovo Ministero rappresenti questa conciliazione.

Tuttavia la crisi perdura sempre.

Non è però niente risorta la probabilità di un Ministero Sella.

Mattino — 13, ore 9,10 pom.

= *Questione tunisina.* — Il *Diritto* conferma le dichiarazioni fatte dall'on. Cairoli, secondo cui vi è pieno accordo fra l'Italia e l'Inghilterra per ciò che riguarda la questione tunisina.

= *Conferenza monetaria.* — I delegati italiani alla conferenza monetaria di Parigi furono invitati in modo ufficiale perchè vi si trovino il 19 corrente.

Giorno — 13, ore 12 pom.

= *Partenze.* — Vista l'impossibilità di una ricomposizione ministeriale dopo partito l'on. Sella, oggi sono partiti da Roma gli on. Nicotera e Crispi.

Nota. — L'onor. Sella fu di passaggio ieri mattina, 12, a Torino, e seguitò alla volta di Biella.

Giorno — 14, ore 8 ant.

= *Segue la crisi.* — La crisi ministeriale è sempre allo stesso stato.

Ieri sera vi fu alla Consulta una riunione dei capi della Sinistra e si tenne lunga seduta.

Questa mane l'on. Depretis si recò di nuovo al Quirinale per conferire col Re.

Giorno — 14, ore 8 ant.

= *Revisioni.* — Il *Capitan Fracassa* assicura che i prossimi avvenimenti politici smentiranno recisamente l'accusa di lagnanità scagliata contro Cairoli, a proposito della questione tunisina, dalla Destra e dai dissidenti.

= *La Conferenza monetaria.* — Dicesi che l'on. Seismit-Doda si rifiuta di partecipare alla Conferenza monetaria di Parigi.

Luigi Roux Direttore responsabile gerente.

Avviso sacro

E. C. — Le condizioni d'abbonamento per l'estero della *Gazzetta Piemontese* sono pure sempre in corso al giornale, anzi le originali.

Anno L. 57 — semestre L. 29 — trimestre L. 15. — Comprendendo anche la *Gazzetta Letteraria*, l'abbonamento è di L. 32 per un anno — L. 16 per semestre — L. 8 per trimestre e L. 3 per un mese.

L. L. — Se desidera vedere stampata l'edizione del giornale, favorisca farci tenere la ricevuta ed indicarci chiaramente quale delle tre edizioni vuole le sia spedita.

G. R. — La *Gazzetta* le spedita sempre regolarmente ed è sempre impostata alla stazione. La colpa non è nostra se Ella non la riceve più con tutta puntualità, ma bensì degli uffizi postali. — Rivolga a questi le sue lagnanze.

B. B. — Sono ben avanzate le ricevute l'abbonamento a la *Piemontese* pour six mois. — Le lo fa pure inviare al Vero ma la prego non parlare più oltre la regolarità desiderata, che nulla manchiamo e la poste l'utilizzano sur de former toujours avant 7 heures 1/2.

M. M. — Non credono che i signori abbonati di costì possano muoversi lagnanze sul tenore di quelle mosse da Lei, dal momento che il giornale più volte avvertiti che ne i disguidi, ne gli smarrimenti, ne i ritardi dipendono da noi, ma dipendono invece unicamente dalla negligenza degli uffizi postali.

GRANDE LOTTERIA

DELLA

Esposizione Nazionale DI MILANO

Autorizzata dal Regio Governo con Decreto 5 marzo 1881

PREMI PRINCIPALI

cinque Premi del complessivo valore di

Lire **300,000** Oro

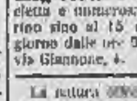
1° premio del valore di L. 100,000 oro
2° » » » 50,000 »
3° » » » 60,000 »
4° » » » 40,000 »
5° » » » 20,000 »

poi altri 495 premi in Oggetti industriali ed artistici da acquistarsi all'Esposizione per l'importo di

Lire 400,000

ed altri premi consistenti in oggetti destinati alla Lotteria dagli Espositori.

Prezzo d'ogni Biglietto Lire **UNA**



Per l'acquisto dei biglietti dirigersi alla Ditta E. E. Obieght in Milano, la quale **esclusivamente** *è incaricata della vendita dei biglietti ed alla quale ogni ingrosso che al dettaglio.*

Essa spedisce i biglietti in provincia ed all'estero dietro richiesta munita dell'importo o vaglia postale. — Per le spese postali aggiungere cent. 20 per ogni 5 biglietti. — Se la spedizione deve farsi in lettera raccomandata occorre invece di mandare centesimi 50 per l'affrancazione.

Le persone che intendono occuparsi della rivendita in provincia od all'estero dei biglietti della Lotteria Nazionale di Milano, devono dirigersi **unicamente** alla Ditta E. E. Obieght in Milano, la quale avverte di essere la sola Casa incaricata ufficialmente dal Comitato Centrale dell'Esposizione della vendita dei biglietti; perciò dirigendosi ad altre case corrono rischio di non ottenere i biglietti, ovv

GAZZETTINO

— III° Congresso drammatico in Milano. — Il Giurì drammatico nazionale residente in Milano, giusta i termini del suo Statuto, art. 5 delle *Disposizioni transitorie*, ha indetto il III Congresso drammatico pel giorno 12 giugno p. v., stabilendo che esso abbia a tenersi a Milano.

In tale Congresso il Giurì darà conto dell'opera sua durante il triennio che compiesi col giorno 17 aprile (Pasqua) del corrente anno.

Sono ammessi al Congresso con diritto di voto tutti gli *azionisti*, tutte le *patronesse*, tutti i corrispondenti dell'attuale *Giurì drammatico nazionale*, i componenti le Commissioni nominate per lo studio dei progetti di *Società degli autori e tra gli artisti da teatro*, gli aderenti alla detta Società degli autori, tutti coloro che appartengono all'arte drammatica (autori, attori, dilettanti, conduttori di compagnie, direttori di teatri, direttori e membri di Società filodrammatiche, professori di declamazione, ecc.), gli ex-membri del precedente Giurì drammatico italiano, i direttori di giornali, critici d'arte, i letterati, i professori di estetica e di arti affini alla drammatica e tutti quelli che fecero parte dei precedenti Congressi drammatici di Firenze e Milano.

Le domande di ammissione dovranno essere dirette o *personalmente* o per *lettera* alla segreteria del Giurì drammatico nazionale a tutto il mese di maggio p. v., onde il Giurì stesso possa spedire in tempo la relativa carta (o certificato) di ammissione.

Il Giurì si adopererà per ottenere dalle Amministrazioni ferroviarie e dei piroscafi postali quelle agevolezze di che già altra volta fu larga la loro cortesia.

— Monumento a Matteo Pescatore. — Il giorno 2 corr. nell'aula magna della R. Università ebbe luogo la prima adunanza del Comitato per l'erezione di un monumento a Matteo Pescatore nel recinto dell'Università stessa. Comitato composto dei signori:

Anselmi cav. prof. Giorgio, preside della Facoltà di giurisprudenza.

Basteris cav. Giuseppe, consigliere di Cassazione, deputato al Parlamento.

Boron comm. Luigi, sostituto procuratore generale alla Corte di Cassazione.

Cassiano comm. Secondo, consigliere di Cassazione emerito.

Eula comm. Lorenzo, primo presidente della Corte di Cassazione, senatore del Regno.

Garlazzo prof. Carlo Placido, dottore aggregato.

Isnardi comm. Carlo Giuseppe, avvocato.

Massa comm. Paolo, avvocato e deputato al Parlamento.

Matticolo comm. Luigi, professore della Regia Università.

Ronga avv. Giovanni, professore all'Università.

Spantigati comm. Federigo, avvocato, deputato al Parlamento.

Tedeschi avv. Felice, libero docente all'Università.

Torti cav. Enrico, S. P. G. alla Corte d'appello.

Vennero anzi per acclamazione a comporre l'ufficio di presidenza del Comitato, a presidente S. E. il senatore Eula, a vice-presidente il prof. Anselmi ed a segretario l'avv. Tedeschi.

Dopo di che, intesa la relazione dell'avvocato Tedeschi, che iniziò la sottoscrizione, sull'andamento della medesima, furono prese analoghe deliberazioni per assicurare l'esito della ideata impresa ed onorare la memoria del sommo giureconsulto canavese.

Continuiamo a pubblicare i nomi dei sottoscrittori, avvertendo coloro che intendessero concorrere, che la sottoscrizione sta per essere chiusa.

41ª lista.

C. Cora di Bonasco, sen. del Regno, L.	20
Avv. Domenico Giuriati	» 10
Cav. Emanuele Cuzzeri	» 3
Avv. Alberto R.	» 2
Totale L.	35
Liste precedenti	» 1314
Totale L.	1349

N. B. La sottoscrizioni si ricevono dall'avvocato F. Tedeschi, via Congolato, n. 1.

— Cucina fashion e Carême. — *Comitato per una cucina marsenera al route Carême (Scienza Sant'Agostino, N. 3).* — *Settima lista.*

Società operaia in Mondolfo, L. 2 — Francesco Fusetti, 1 — Pastini Pompeni, 0 25 — Pierlati Ciro, 0 25 — Ivo-Ciavarini Domenico, 2 — Società Sott'ufficiali, caporali e soldati di Savigliano, 5 — Società sanitaria di Torino, 4 — Id. di mutuo soccorso in Giaglioli, 2 — Id. operaia di Tronzella, 3 — Id. fra agricoltori di Brusasco, 2 — Id. id. agricola di Solero, 2 — Id. id. di Pecetto, 2 — Id. di mutuo soccorso operai fabbri-ferrai di Torino, 4 — Comizio Veterani 1848-49 di Chieri: Giapis Giuseppe, 2 — Torresani Giuseppe, 1 — Balbiano Carlo, 1 — Boot Luigi, 1 — Gallina Michele, 0 50 — Tumagnone Ferdinando, 1 — Ferdinando Nel. 0 50 — Radino Lodovico, 1 — Bonolino Clemente, 0 25 — Andino Pasquale, 1 — N. N., 1 — Nursio, 1 — G. Ferrero, 1 — Ceppi Angelo, 0 50 — Vandoni cav. Giacinto, 0 50, — Demaria G., 2 — Avv. Giordano, 1 — Sitmon Giovanni, 0 25 — Massera Antonio, 0 25 — Cuero Luigi, 0 25 — Barbero Luigi, 1 — Gilardi Pietro, 0 25 — Andreino dott. Alberto, 0 50 — Vay Ferdinando, 0 25 — F. Gilbert, 0 50 — Grandi Nicola, 0 25 — Coppelli Giovanni, 0 25 — Toja Giuseppe, 0 50 — Semaria Secondo, 0 50 — Bocchiola Luigi, 0 50 — Massera G. B., 0 50 — Martinolo Carlo, 0 25 — Bruno Giuseppe, 0 50 — Rosino geometra Francesco, 0 50 — Panis Carlo, 0 25 — Franchi Oheraldo, 1 — Lorenzo Ballino, 1 — Ambrogio Filiberto, 0 25 — Merione Secondo, 0 25 — Piovano Giorgio, 1 — Tropini Giovanni, 0 25 — Bellavalle Michele, 0 50 — Gilardi Antonio, 0 50 — Listello Giuseppe, 0 25 — Pasta Giuseppe, 0 25 — Pianta Talaforo, 0 50 — Morani L., 1.

Totale settima lista L. 70 50
Liste precedenti » 419 45

Totale generale L. 489 95

× Biblioteca civica. — *Statistica del mese di marzo.* — Nello scorso mese di marzo si tennero 54 sedute, cioè 6 festive con 485 lettori; 20 diurne feriali con 1378 lettori e 24 serali con 2208 lettori; si ebbero in complesso 4070 lettori i quali presentarono 4644 richieste, che, per ragione di materie, così furono divise: Agronomia 51 — Arti del disegno 118 — Arti chimiche 251 — Chimica 142 — Economia politica 62 — Economia domestica 1 — Enciclopedia 215 — Filosofia 33 — Fisica 73 — Giurisprudenza 127 — Letteratura 1188 — Linguistica 233 — Matematica 180 — Ingegneria 113 — Meccanica 91 — Pedagogia 47 — Scienze mediche 69 — Scienze naturali 282 — Scienze sacre 2 — Tecnologia 95 — Effemeridi 263 — Storia 550. — Dal 1° gennaio al 31 marzo il numero dei lettori fu di 14,922.

Magazzini generali di Torino. — Nei Magazzini generali (*Docks*) di Torino, eserciti dal *Banco di sconto e sete*, si verificò nel mese di febbraio 1881 il seguente movimento merci:

Entrate durante il mese:

Merci nazionali, chil. 1,634,578; estere, chilogr. 253,193.

Uscite: merci nazionali, chil. 387,269; estere, chil. 72,445.

Merci esistenti nei magazzini, fine mese:

Nazionali, chil. 1,367,309; estere, chilogr. 179,748.

Movimento nei magazzini di temporanea custodia doganale:

Merci diverse:

Entrate estere, chil. 2,485,029.

Uscite estere, chil. 2,076,978.

Esistenti fine mese: estere, chil. 408,425.

Movimento nei magazzini particolari del dock:

Entrate nel mese:

Merci nazionali, chil. 2,676,919; estere, chilogr. 6515.

Uscite: merci nazionali, chil. 585,848; estere: chil. 1282.

Esistenti fine mese: merci nazionali, chilogr. 2,091,071; estere, chil. 7233.

Nella categoria merci nazionali sono comprese quelle fra le merci estere che sono state svincolate dalla dogana prima della loro introduzione in deposito.

Esposizione di animali domestici a Milano. — Il presidente della Camera di commercio di Torino annuncia che la Commissione speciale costituitasi a Milano allo scopo di provvedere ad una esposizione di animali domestici (equini, bovini, ovini, suini, volatili e cani), col concorso di animali grassi, ha stabilito che tale Mostra vi abbia luogo dal 30 agosto al 26 settembre prossimo, ordinata nei seguenti quattro periodi:

Per gli equini dal 30 agosto al 15 settembre inclusivamente.

Pei bovini ed i cameli dal 6 al 12 settembre.

Per gli ovini, suini, animali da cortile, da colombaia ed altri volatili e pei cani, dal 13 al 19 settembre.

Per gli animali grassi il concorso durerà dal 20 al 26 settembre; e per questa sezione, insieme col concorso, sarà aperta la fiera che durerà due giorni.

Il giorno 27 settembre tutti gli animali esposti dovranno essere ritirati.

La notifica degli animali da esporre dovrà farsi pervenire alla Commissione ordinatrice non più tardi del 31 del prossimo mese di maggio.

Prospetto delle analisi eseguite nel laboratorio chimico della Stazione Agraria di Torino per incarico di privati durante il 1° trimestre 1881:

Terre coltivabili e concimi	Campioni N.	12
Vini	»	» 26
Acque potabili	»	» 3
Sostanze alimentari e foraggi	»	» 12
Sostanze diverse	»	» 23
Osservazioni microscopiche di sementi bachi	»	» 13
Totale dei Campioni N.		89

DA AFFITTARE

Ampio locale in via Alfieri, N. 9, piano terreno, composto di cinque membri, uno dei quali vastissimo, ad uso magazzino, con cantina, più una camera e piccola tettoia in fondo al cortile. 1149

Da affittare al 15 giugno

Locale di 12 vani, a terreno, fra cui 4 botteghe verso la piazza **Emanuel Filiberto** (Porta Palazzo).

Dirigersi ivi dal portinaio, al N. 18. 735

Da affittare pel 1° luglio

Alloggio di 8 camere, con vista a levante ed a ponente, gas ed acqua potabile, L. 900 annue. Via Provvidenza, N. 35, piano 4°.

A. 359

BIOGLIO [Biellese]

Villa completamente arredata da affittare per la stagione estiva ed autunnale.

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio succursale della *Gazzetta Piemontese*, Galleria Subalpina.

A. 336

Da subaffittare

pel 30 giugno

Alloggio d'angolo al piano nobile, di 9 camere, con soppalco, cantine, acqua potabile, gas e calorifero. Corso Re Umberto, N. 9.

Visibile dall'una alle 3 pom.

Dirigersi presso la Ditta Trossarello Gius. e C. 667

Vasti locali

da affittare al presente ad uso magazzini o Banca, in via Arsenale, 14. Dirigersi ivi al portinaio. 732

DA VENDERE

ed affittare, in Torino

Grande Stabilimento ad uso fabbricazione pannilani (si venderebbe anche senza macchine). Forza 110 cavalli nominali.

Dirigersi al signor Ingegnere Perini, piazza S. Martino, N. 3. 290

Per decesso

Da rimettere un negozio avviatissimo di biancheria e mercerie in posizione centrale.

Dirigersi a Carena Pietro, via S. Domenico, 1, dalle ore 1 1/2 alle 2 1/2 pom. 739

DA VENDERE

IN RIVOLI

Grandiosa *Villa* elegantemente ammobiliata.

Da cedere in Torino

Antichissimo negozio da cereali.

Rivolgersi all'avvocato *Grassis*, piazza Solferino, N. 1. 649

DA VENDERE

varie **Cascine, Ville** e **Case**. Chi desidera farne acquisto si rivolga al signor Imperor Vittorio, corso Vittorio Emanuele, n. 89, Torino. 765

DA VENDERE

una **Cascina** sui colli di Cavoretto, strada comunale di S. Vito, casa civile e rustica, giardino, stalla, fienile, tettoia e forno, campi, prati, vigna e boschi, il tutto in una sola pezza di 11 ettari.

Dirigersi al sig. Staccione, negoziante da carta, piazza Vittorio Emanuele, N. 9. A. 358

Nella pittoresca Valle

D'ANDORNO

Da vendere in **Quittengo** (Biella) in una delle più belle posizioni della valle, **Casa civile e rustica** con beni annessi formanti un solo appezzamento di complessive are 81 circa, sito adatto per grandiosa villa.

Per trattative rivolgersi a Battista Machetti, Campiglia Cervo per Quittengo. A. 361

Ai villeggianti

Da vendere *Casa civile* con giardino e sito sui colli di Almese, di fronte alla Sacra di S. Michele, per sole lire tre mila.

Dirigersi alla signora Garigli Domenica, via Artisti, N. 10. A. 357

VILLEGGIATURA

da vendere sulla collina di Cavoretto, composta di fabbricati civile e rustico, giardino e terreni coltivati a vigna, campi e prati.

Rivolgersi a Venturi Paolo, via Milano, N. 8. A. 360

Un ex-negoziante in giovane età e di buona famiglia, cerca un impiego decente in qualche negozio o amministrazione.

Dirigere lettere ferme in posta a E. A. 30, Torino. 781

Una Vedova abile nel negozio cerca occuparsi da pesatrice, ovvero in una piccola famiglia distinta. Piazza Vitt. Em., 21, dalla portinaia. 782

Si desidera

fare acquisto di un locale in **Torino**, non lungi dal centro, per l'impianto di un'officina.

Recapito all'Agenzia TESIO, Galleria Natta, N. 3, Torino. 1151

707

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'asta.

Alle ore 2 pomeridiane di venerdì 22 aprile 1881, nel civico Palazzo, si procederà all'incanto in due lotti, a candela vergine, per l'affittamento quinquennale, a cominciare dal 1° ottobre 1881, di due *padiglioni da giornali*, l'uno situato sulla piazza Castello in capo alla via di Po e costituente il 1° lotto, l'altro posto sulla piazza San Carlo in capo alla via dell'Ospedale e costituente il 2° lotto.

L'asta sarà aperta sul prezzo annuo di L. 300 pel 1° lotto e di L. 350 pel 2°.

I capitoli delle condizioni sono visibili nel civico ufficio d'Economia.

INCANTO.

Martedì, 19 corrente, e successivi, alle ore solite, in via Porta Palatina, N. 19, piano 3°, avrà luogo l'**incanto** di tutti i mobili e delle mercanzie già del negozio di moda Vittoria Sartori, in questa città, rimasti anteriormente invenduti, consistenti in armadii a specchio in mogano a due e a quattro luci, tavole, pendole bronzo, specchi, banchi, letti, sofà, insegne in ferro, macchine a cucire, ecc., nonchè in mantelletti e cappelli, e in una quantità di stoffe varie in velluti, seta e lana, nastri, passamanterie, bottoni, ecc., il tutto a pronti contanti al miglior offerente.

782 PIETRO BELTRAMI, *estim.*

Feltri per Tettoie

copertura leggera, durevole ed economica.

Feltro per fasciatura di bastimenti — **Feltri** asfaltici per fondamenta di case — **Feltro** di pelo per caldaie e condotte di vapore — **Feltro** bianco inodoro contro l'umidità.

Cemento di Francia 1ª qualità. Presso **F. Cominoli**, N. 6, via Arcivescovado, Torino.

UNICO DEPOSITO

calce idraulica e cemento

di Bergamo e Palazzolo

PAOLO POLLI

piazza Nizza, 77.

Calce idraulica, L. 0 80 il mg.
Cemento rapido, » 5 50 »
» lento, » 4 — »
Portland artificiale » 8 50 »

Basta provare i suddetti prodotti per convincersi della loro qualità superiore a qualsiasi concorrenza.

Merce resa franca a domicilio. Per la provincia prezzi a convenirsi. 617

ESTRATTO CARNE

Sistema Liebig

di G. Porri e C., di Milano

Premiato all'Esposizione Igienica di Genova del 1880, fabbricato con carni fresche, sane, controllate dal Municipio di Milano, prodotto migliore di quello importato dall'America, che è preparato con carni salvatiche, senza alcuna sorveglianza sanitaria; ed al prezzo di: L. 1 40 il vaso di 1/8 di litro inglese.

» 2 50 » 1/4 » »
» 4 75 » 1/2 » »
» 9 » 1 » »

Ai rivenditori si fa uno sconto.

Deposito generale in Torino, presso *Gandolfi, Bevilacqua, Ottino e C.*, via Bogino, 16-bis. 788

CENTO PIANOFORTI

nuovi e d'occasione, da vendere o da affittare a mensili L. 8 e più.

Cambi, riparazioni ed accordature, presso **Grigat-Monto Attilio**, Torino, via Doragrossa, N. 23, piano primo, Torino. 170

CASAMICCIOLA

Si avvertono coloro che vorranno usare le acque prodigiose di Casamicciola, che per soddisfare le varie richieste l'**Albergo Manzi** sarà aperto al pubblico il 1° maggio p. v. Tanto il detto albergo che l'annesso **Stabilimento balneare**, trovandosi nella parte inferiore del paese, non hanno sofferto il più piccolo danno nella sventura del terremoto. Quanto poi alla bontà delle acque Manzi, facciamo noto a tutti che il chiarissimo cav. dottor Zinno, prof. all'Università di Napoli, avendole accuratamente rianalizzate, ha verificato che non hanno sofferto la menoma alterazione.

781 L'AMMINISTRAZIONE.

Impossibile a credere!

Un **emboisage** di un legno unico, che misura 60 mq. e 50 m. di una cornice che gira intorno a due porte, che sono di 3 metri ciascuna; una finestra, 8 metri; due portiere e uno specchio, 16 m.; 3 specchi, 12 m. — Lavoro immenso, artistico, ricco e bello fatto nel 1857 da Bailla Giacomo, via della Rocca e via Cavour.

Si desidererebbe conoscere qualcuno de' suoi parenti.

780 Coniugi Berta, via Piana e piazza Maria Teresa.

Da vendere a Pinerolo

Villeggiatura di 22 giornate, di cui 12 cinte da muro, sul colle di S. Maurizio, vicino a Pinerolo, strada carrozzabile, ampio fabbricato civile, *chalet* svizzero, ben mobigliati, grande serra per fiori, casino per bagni.

Rivolgersi: a Pinerolo, al sig. notaio Francesco Costantino; in Torino, al sig. Fino Tommaso, via Nizza, N. 29. 701

F. LANTERI, FABBRICANTE OREFICE

premiato con medaglia, **Torino, via Roma, rimpetto al N. 13**

Assortimento oreficeria, argenteria e orologeria d'oro e d'argento fino garantito, oggetti di lusso.

Specialità di propria fabbricazione; anello a nodo gordiano, giuoco d'ingegno, in argento, L. 3, in oro, **25.**

Anello oro con rose brillante di 3/8 L. 95, franco di porto in tutto Regno. Spedire la misura in millim.

Cartoni del Giappone

Achita Kawagiri e Scimamura e Seino Hachi Giallo Cellulare del Firenzi e del Varo, a base bianco o baco moro, garantito esente da infezione.

Rivolgersi alla Ditta C. BARONI, Torino, via Lagrange, 23. A. 547

100 CARROZZE

nuove ed usate, in liquidazione per riformazione di locale.

Landeaux, Broughams, Vis-à-Vis, Breaks, Dog-Carts, Calessi, *Phaetons*, Carretelle, *Omnibus-Tramways* per strade ordinarie, da L. **100** a L. **3000.**

Fratelli DIATTO — *Borgo Po, Torino.* 625

FABBRICA di VELI RICAMATI e VELETTI

A. BORGO

TORINO — 8, *Via Lagrange*, 8 — TORINO

Veli spagnuoli - Scialli e punte Chantilly - Piast. — Blonde — Tulli grénadine — **Fichus — Parures — Busti — Guanti — Lingerie per Signora,** ecc.

PREZZI LIMITATISSIMI. 747

PILLOLE FEBBRIFUGHE

ANTIMIASMATICHE ANTIPERIODICHE

del Farmacista GENEROSO CURATO di Napoli.

Guariscono le **febbri** miasmatiche, le periodiche e quelle che non cedono all'azione dei sali di Chinino. Esse sono state sperimentate con successo in tutti gli Ospedali di Napoli, come rilevasi dai certificati dei prof. Salvatore Tommasi, Cardarelli, Semmola, Biondi, Pellecchia, Tesorone, De Nasca, Manfredonia, Franco e Carrese. — Flacone da pillole 30, L. **2 50**; da pillole 15, L. **1 50.** — Deposito in Torino presso la farmacia SCHIAPPARELLI. In Vercelli alla farmacia BERTOLOTTI. 554

Depurativo Lo Sciroppo essenziale di Salsapariglia composto, preparato con metodo speciale, è riconosciuto il più efficace fra tutti i depurativi e rigeneratori del sangue. Della sua bontà ed efficacia fanno fede tutti i clienti e consumatori che fin dall'anno 1840 ne fanno uso e consumo. L. 10 e 5 la bottiglia. **Farmacia TARICCO,** *Piazza San Carlo, Torino.* Trovasi pure la vera **Iniezione Cattin** da non confondersi colle altre imitazioni. L. 5 la bottiglia. — N.B. Esigere ad ogni bottiglia la firma Taricco per guarentigia della preparazione e cui va pure unita la relativa istruzione. 1146

COTTINO ERNESTO

Ottico - Oculista - Meccanico

TORINO — Via Roma, 4. — TORINO

OTTICA-FISICA

GEODESIA-MATEMATICA, ECC.

Prezzi convenzionali.

Si spedisce dietro domanda il catalogo *gratis*.

Specialità Lenti rocca e cobalto. 548

TROFARELLO

Palazzina con giardino, da vendere od affittare a buone condizioni, 3 minuti dalla ferrovia, vicino alla fabbrica da mattoni.

Rivolgersi ivi al proprietario, concessionario di vetture.

RIAPERTURA

DEL MAGAZZINO DA VINO

all'ingrosso ed al minuto.

FIASCHETTERIA PIEMONTESE

VINI PIEMONTESI scelti da pasto a **L. 1 20** e **1 40** al fiasco di circa litri 2 1/2.

LIQUIDAZIONE

di **3000 bottiglie** assortite di **vini** e **liquori** esteri di **COTTINO CAMILLO** successore TORRETTA

Via Principe Amedeo, N. 20 bis, Torino. 1148

Distilleria a vapore

C. BUTON E C.

proprietà Rovinazzi

BOLOGNA

Distinta con 28 medaglie alle diverse Esposizioni, compresa la *Gran medaglia d'oro* all'Esposizione di Parigi 1878

Specialità dello Stabilimento:

Elixir Coca — Amaro di Felsina — Eucalyptus — Rosa Titano — Doppio Kummel — Lombardorum — Diavolo — Colombo — Liquor della Foresta — Vermut — San Gottardo — Alpinista Italiano. 97

A NICE on offre à une bonne maison de Vermouth de Turin, voulant faire prendre sa marque en France, à louer un vaste magasin avec 4 caves dans le quartier le plus animé de la ville (Avenue de la Gare). Prix, Francs 2800 par an.

Adresser les lettres à l'Administration de la *Gazzetta Piemontese*. A. 356

CUBA di tutte le malattie della bocca e dei denti. **Cura** della seconda dentizione ai bambini. **Otturazioni, stiratura** dei denti cariati. **Posa** di denti e dentiere artificiali con sistema perfezionato. **Elexir e Polvere** dentifrici; equità nei prezzi.

S. VERRANDO, chirurgo dentista, via Lagrange, N. 17, piano 2°. 44

OLIO BRUNO CHIARO

DI FEGATO DI MERLUZZO

DE JONGH

CAVALIERE DELL'ORDINE DI LEOPOLDO DI BELGIO,
CAVALIERE DELLA LEGIONE D'ONORE DI FRANCIA,
UFFICIALE DELL'ORDINE DI SAN MAURIZIO e LAZZARO D'ITALIA.

Riconosciuto dalle prime autorità mediche essere indubitatamente il più puro, sempre il più grato al palato, ed il più efficace d'ogni altro specie

Per casi di CONSUNZIONE e di MALATTIE di PETTO, DEBOLEZZA GENERALE, DEPERIMENTO INFANTILE, RACHITIDE e tutte le AFFEZIONI SCROFOLOSE.

Vendesi SOLAMENTE in bottiglie capsulate nelle principali farmacie.

AVVERTIMENTO IMPORTANTE—Onde evitare le numerose contraffazioni, conviene esigere che sul tubo della capsula patentata di DETTO sia impresso il marchio depositato delle firme Dr. DE JONGH e ANSAR, HARFORD & Co.

Soli Consegnatarii, ANSAR, HARFORD & Co., 77, Strand, Londra.

Deposito in Torino, presso *Galdoli, Bevilacqua, Ottino e C.*, via Bogino, 16-bis. 553

Sciroppo e Vino

di CHINA-CHINA FERRUGINOSI

di GRIMAULT & C^ie

Rimedio Tonico, Riparatore e Ricostituente

Il VINO e lo SCIROPPO di China-China ferruginosi di Grimault & C^ie, avendo per base il **Vestato di ferro** che è il migliore dei medicamenti ferruginosi, non che la **China-China gialla pesta,** la più abbondante di sostanza chinacea è il rimedio tonico e febbrifugo per eccellenza.

Lo **Sciroppo** è specialmente raccomandato per le *Signore delicate* e per i *Fanciulli*; e il **Vino** preparato al Malaga vecchio è indicato di preferenza agli adulti.

Ambidue questi preparati sono i più efficaci ricostituenti, e combattono l'*Atonia delle Stomaco* e degl' *Intestini* sia che provenga da cattiva alimentazione o da forti calori, o che sia il risultato di *febbri intermittenti ed acute*; di *Diarrea ribelle* o di *Consolescenza di lunga malattia*; in tutti i casi ove abbisogna eccitare l'*Appetito*, prevenire gli *Accessi febbrili* e combattere i *Sudori notturni*, è un energico stimolo per sostenere i **Vecchi,** le **Donne delicate** e i **Fanciulli.**

Qualunque flacon mancante della marca di fabbrica **Grimault & C^ie** *e del bollo del Governo francese, deve essere respinto come dannosa contraffazione.*

A PARIGI, MAISON **GRIMAULT & C^ie**, 8, RUE VIVIENNE.

Si vende in tutte le primarie farmacie. In Torino, farmacia Centrale G. TORTA, TARICCO, S. PRATO, succ. *Cerruti*, via Po, 19; Agenzia MONDO, ecc. — In Milano, A. MANZONI e Comp.

VINO DI PEPTONA DI DEFRESNE

(TONI-NUTRITIVO)

FARMACISTA DI 1ª CLASSE, Inventore della Pancreatina.

Il Vino di Defresne contiene la metà del suo peso di carne, tutta preparata per l'assorbimento e perfettamente assimilabile.

Piacevolissimo al gusto ed impiegato sempre con successo contro:

Il Disgusto degli alimenti,	La Debolezza,
L'inappetenza,	I Pallidi colori,
La Gastralgia,	L'Anemia,
	La Consunzione,
	La Crescenza rapida,
	L'Amenorrea.

Il Vino di **Defresne** uccide l'appetito in guisa straordinaria e acquieta i vomiti della donna incinta. — Dose: Mezzo bicchiere da Madera al pasto.

N.-B. **Casa DEFRESNE,** via dei Lombardi, 2, **Parigi,** *e nelle principali Farmacie.*

Deposito generale A. Manzoni e C., Milano e in Torino nelle farmacie Taricco, piazza S. Carlo e Prato già *Cerruti*, portici di Po e *Trissino*.

MAGNETISMO

100,000 e più sono i consulti dati sino al presente anno dalla celebre Sonnambula **Anna D'Amico** e migliaia di attestati rilasciati da ammalati felicemente curati, fanno bastante prova per attestare sempre più la fama che in unione al Consorte, il tanto rinomato magnetizzatore prof. **Pietro D'Amico,** abbiasi acquistato.

Per ottenere un consulto magnetico della chiaroveggente sonnambula **Anna,** basta mandare da qualsiasi Città d'Italia e dell'Estero, una lettera che dichiari i principali sintomi della malattia che la persona soffre, due capelli ed un vaglia postale di L. 5 20. Nel riscontro riceveranno il consulto col diagnostico e la ricetta più utile e necessaria per curarsi. — Le lettere dirigerle al prof. *Pietro D'Amico*, via San Giorgio, N. 6, *Bologna* (Italia).

Non più Medicine.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa farina di salute **Du Barry di Londra, detta**

Revalenta Arabica

che guarisce le dispepsie, gastralgie, crisie, diisenterie, stitichezza catarro, flattuosità, agrezza, acidità, pituita, flemma, nausee, rivolo, vomiti, anche durante la gravidanza, diarrea, coliche, tosse, asma, soffocamenti, stordimenti, oppressione, languori diabeti, congestioni, insonnie, melanconia, debolezze, sfinimento, strofia, anemia, clorosi, febbre militare e tutte le altre febbri, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, del respiro, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizio del sangue; ogni irritazione ed ogni sensazione febbrile allo svegliarsi.

Il capo Dottore Medico dell'Ospedale Samaritano delle donne e dei fanciulli a Londra, trattando della Revalenta Du Barry, dice: « Ricca « di proprietà in acido fosforico, cloruro di potassa e caselna, elementi « indispensabili al sangue per lavilupparo e mantenere il cervello, « i nervi, la carne e le ossa (elementi l'assenza dei quali nel pane « bianco e nelle paste cagiona la spaventevole mortalità nei fanciulli, « 51 per 100 il primo anno, ed ancora 25 per cento di più avanti « il settimo anno e di moltissimi adulti nutrendosi di pane), è il « nutrimento per eccellenza che, solo, basta per assicurare la prosperità dei fanciulli. Molte donne e fanciulli, vittime d'atrofia e debolezza estrema, sono stati perfettamente guariti colla Revalenta « Arabica. » — 34 anni di successo. 100,000 cure, compresovi quello della signora duchessa di Castelstuart, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan; del lord Stuart di Decies, pari d'Inghilterra; signor dottore professore Dédé, ecc.

Cura N. 98,814. — Da anni soffrivo di mancanza d'appetito, cattiva digestione, malattie di cuore, delle reni e vesciche, irritazioni nervose e malinconia: tutti questi mali sparvero sotto l'influenza benigna della vostra divina Revalenta Arabica. — Leone Peyolet, istitutore a Eyuançes (Alta Vienna), Francia.

N. 63,478. — Signor Curato Comparet, da diciott'anni di dispepsia, gastralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezze e sudori notturni.

N. 99,625. — Avignone (Francia), 18 aprile 1876. La Revalenta Du Barry mi ha risanata all'età di 51 anni di spaventosi dolori durante vent'anni. Soffrivo d'oppressioni le più terribili e di debolezze tale da non poter fare nessun movimento, nè poter vestirmi, nè svestire, con male di stomaco giorno e notte, ed insonnie orribili. Ogni altro rimedio contro tale angoscia rimase vano, la Revalenta invece mi guarì completamente. — Borrel, nata Carbonety, rue du Balai, 12.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Prezzo della Revalenta naturale:

In scatole di 1/4 di chilogr. L. 2 50; 1/2 chilogr. L. 4 50; 1 chilogr. L. 8; 2 1/2 chilogr. L. 19; 5 chilogr. L. 42; 12 chilogr. L. 78, stessi prezzi per la **Revalenta al Cioccolatte** in polvere.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale.

Casa **DU BARRY e C^ie** (limited), via *Tommaso Grossi, N. 2, Milano.*

Rivenditori: **Torino,** *Enid Müller e C.*, via S. Francesco da Paola, 6; *G. Achino*, piazza S. Carlo; *Taricco*, farm., via Roma; *D. Mondo*, via Ospedale, 5; *G. Vinardi*, via Doragrossa; *Origlia*, via Po; *Borsello e Boggiopane*, drogh., via Milano, 8; *Vittorio Fretz*, Piazza Corpus Domini; *Barale*, via Urbano Rattazzi; *Giulio Capurro*, droghiere, via Roma, 2; *Debernardi*, drog., via Roma; *I. Giustetti*, via Doragrossa; *Sessi*, via Doragrossa; *Giov. Gilli*, via S. Maurizio; *Brintore Felice*, via Cernaia, 20; *Ovetini succ. Cerezole*, farm.; *Giuseppe Garlo*, via Doragrossa; *M. Zo*, via Po, 47; *P. Zopegna*, droghiere, angolo via Borgo Nuovo; *G. Goy*, drogh., via Doragrossa, 28. 1637

ASTHMES NEVRALGIES

(Medaglia d'onore).

Catarro, Oppressioni, Tosse, Palpitazioni e tutte le affezioni delle parti respiratorie, sono calmate all'istante e guarite mediante TUBI LEVASSEUR. — 6 franchi, in Francia.

Mierunie, Crampi di stomaco e tutte le malattie nervose, sono guarite immediatamente mediante pillole *antinevralgiche* del Dottor CRONIER. — 6 franchi, in Francia.

Presso *Levasseur*, farmacista, rue de la Monnaie, 23, Parigi. — In Milano, da A. MANZONI e C., via Sala, 16 — Roma, stessa Casa, via Di Pietra, 91, e tutti i farmacisti. — In Torino, da *Taricco, Prato* succ. a *Cerruti, Barberis, Trissino.* 41

Librerie ROUX e FAVALE, Torino

Piazza Solferino, 20, e Galleria Subalpina (Piazza Castello).

VITTORIO BERSEZIO

IL REGNO DI VITTORIO EMANUELE II

TRENT'ANNI DI VITA ITALIANA

Volume 1° in-8°, L. **3 50.** — Volume 2° in-8°, L. **4.**

NB. Fuori di Torino si spediscono franchi di porto contro invio di vaglia postale o valore equivalente in lettera raccomandata alla Ditta ROUX e FAVALE, Torino.

Torino — Tip. Roux e Favale